



Comune di Campo nell'Elba
(Provincia di Livorno)

Piano di Utilizzazione degli Arenili

(ai sensi della L.R. n. 65/2014 e s.m.i., degli artt. 11 e 30 delle NTA di P.S. e dell'art. 41 della NTA di P.O.)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

(ai sensi art. 24 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i.)



ELISABETTA NORCI

*Dottore Agronomo
Via S. Bibbiana n°5 - 56127 PISA*

Marzo 2025



Dott. Agr. Elisabetta Norci

hanno collaborato alla stesura di questo documento:

Stefano Calloni

Dott. Giuseppe Malfitana



INDICE

1	PREMESSA	5
2	IL PROCESSO VALUTATIVO IN TOSCANA - NORMATIVA DI RIFERIMENTO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
3	IL PROCESSO VALUTATIVO DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI	6
4	INQUADRAMENTO DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI	13
5	DESCRIZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI	17
5.1	INTRODUZIONE	17
5.2	DAL QUADRO CONOSCITIVO ALLA PROPOSTA DI PIANO	17
5.3	OBIETTIVI DEL P.U.A.	21
5.4	ACCESSIBILITÀ PUBBLICA ALLA COSTA ED AGLI ARENILI	21
5.5	UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI	22
5.6	AREE DI LIBERA FRUIZIONE	25
5.7	STRUTTURE E SERVIZI PER LA BALNEAZIONE	26
5.8	SPAZI ED ATTREZZATURE FUNZIONALI E/O COMPLEMENTARI ALLA BALNEAZIONE	28
5.9	SPECCHI D'ACQUA E PUNTI DI ORMEGGIO	28
5.10	ATTIVITÀ DI TIPO STAGIONALE E NOLEGGI.	29
5.11	CARATTERISTICHE DEI MANUFATTI E DEGLI ARREDI	29
5.12	TUTELA DEGLI ARENILI E DELLA COSTA	30
5.13	MISURE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE	31
5.14	ELABORATI DEL P.U.A.	32
5.15	CONCLUSIONI	32
6	ELABORATI GRAFICI DI P.U.A.	34
7	STATO ATTUALE DELLE RISORSE AMBIENTALI	42
7.1	RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE DALLE PREVISIONI DI PIANO	42
7.2	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI E MOBILITÀ	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.2.1	Popolazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.2	Sistema produttivo	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.3	Turismo	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3	ACQUA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.3.1	Tutela della risorsa idrica	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.2	Servizio Idrico Integrato	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.4	ARIA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.4.1	Qualità dell'aria	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.4.2	Acustica	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.4.3	Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.5	ENERGIA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.6	SUOLO E SOTTOSUOLO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.6.1	Consumo di suolo	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.6.2	Siti estrattivi e cave	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.6.3	Siti soggetti a procedimento di bonifica	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.6.4	Rifiuti	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.7	PAESAGGIO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.7.1	P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico Regionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.7.2	Ambito Paesaggio 16 – Colline Metallifere e Elba	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.7.3	Beni paesaggistici ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.7.4	Beni culturali ai sensi ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004	Errore. Il segnalibro non è definito.



7.8	NATURA E BIODIVERSITÀ	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.8.1	Aspetti generali	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.8.2	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.8.3	Rete Natura 2000	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.8.4	Descrizione degli arenili	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.9	SINTESI DEI PUNTI DI FRAGILITÀ DELLE RISORSE	43
7.10	EMERGENZE-FRAGILITÀ PER ARENILE	43
8	COERENZA DEL PIANO STRUTTURALE CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.1	P.I.T.-P.P.R.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.2	P.R.Q.A.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.3	P.G.R.A.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.4	P.G.A.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.5	P.C.C.A.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.6	P.R.E.C.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.7	P.A.E.R.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
9	ANALISI DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI	45
9.1	ANALISI GENERALE DEGLI IMPATTI	45
9.2	ANALISI DELL'IMPATTO PER TEMATICA AMBIENTALE	46
10	CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE	52
	BIBLIOGRAFIA	52
	ALLEGATI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
	- Studio di Incidenza;	
	- Schedatura degli Arenili interessati dal P.U.A.:	
	. Allegato A – Arenile di Marina di Campo;	
	. Allegato B – Arenile di Cavoli;	
	. Allegato C – Arenile di Seccheto;	
	. Allegato D – Arenile di Fetovaia;	
	. Allegato E - Arenile di Pomonte.	



1 Premessa

Il Comune di Campo nell'Elba è dotato di un Piano Strutturale approvato con Del di C.C. n. 28 del 17/11/2017 e con Del. n. 208 del 22/11/2019 ha dato avvio alla formazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi della L.R. n.65/2014 e s.m.i.

Il Comune di Campo nell'Elba è inoltre dotato di un Piano Operativo approvato con Del. C.C. n. 22 del 31/05/2022 e pubblicato sul B.U.R.T. n.3 Parte II del 17/08/2022.

L'Amministrazione Comunale, come riportato nella Delibera di G.C. n. 267 del 14/12/2023, intende dotarsi di **Piano di Utilizzazione degli Arenili** (P.U.A.) ai sensi dell'art.41 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Operativo.

Il P.U.A. costituisce il quadro di indirizzo e riferimento normativo per l'esercizio della funzione relativa alla gestione amministrativa del Demanio Marittimo e degli arenili comunali, in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.L. 05/10/1993 n. 400.

Poiché il P.U.A., in quanto Piano Attuativo, è un atto di governo del territorio di cui all'art. 10, c.3, lett. b), della L.R. n. 65/2014, ai sensi dell'art.5, c.3, della L.R. 10/2010 e s.m.i. è stato sottoposto ad una procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 22, con valore di documento preliminare ai sensi dell'art 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

A seguito delle consultazioni, l'Autorità competente sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i., sentita l'Autorità procedente o il Proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, ha **emesso il Provvedimento di verifica (Det. N. 37 DEL 09/12/2024) assoggettando il PUA a V.A.S e prevedendo la redazione di una VINCA per il Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"**, perché la Regione Toscana, Autorità Competente VInCA, in fase di consultazione del Documento preliminare, ne ha individuato la necessità.

Poiché la procedura è stata effettuata anche art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. si procede direttamente con la redazione **del Rapporto Ambientale** ai sensi dell'art. 24 della L.R. n.10/2010 e smi che contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 della medesima L.R.

Il presente documento rappresenta **la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale di VAS, che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto Ambientale, per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico.**

Il Rapporto Ambientale è accompagnato da uno **Studio di Incidenza in fase di Valutazione appropriata** redatto ai sensi della L.R. 30/2015 e s.m.i. per il Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" accompagna il presente Rapporto Ambientale di V.A.S. ai sensi dell'art. 73 ter della L.R. 10/2010 e smi. "Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza".



2 Il processo valutativo del Piano di Utilizzazione degli Arenili

Le Autorità individuate per l'espletamento del procedimento di V.A.S., sono le seguenti:

- **Proponente:** Giunta Comunale;
- **Autorità procedente:** Consiglio Comunale;
- **Autorità competente:** arch. Priscilla Braccesi.

Il **Responsabile del Procedimento** ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014 è stato individuato nella figura dell'Arch. Silvia Lancioni.

Il **Garante dell'informazione e della comunicazione** ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014 è stato individuato nella figura di Dott.ssa Antonella Rossi.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/2010, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente, hanno individuato i seguenti **Soggetti Competenti in materia Ambientale** ai sensi degli articoli 19 e 20 della medesima legge ai fini delle consultazioni, a cui è stato inviato il **Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, con valore di Documento preliminare** (artt. 22 e 23 della L.R. n.10/2010 e s.m.i.):

- Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A.;
- Regione Toscana - Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio;
- Provincia di Livorno;
- Comuni limitrofi;
- Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Toscana e Umbria (Demanio marittimo - Demanio idrico)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;
- A.R.P.A.T.;
- Autorità Idrica Toscana;
- ASA S.p.a.;
- ATO Toscana Costa;
- ESA S.p.a.;
- Enti Gestori dei Servizi Pubblici (energia, telefonia. etc.).

Il Documento preliminare di assoggettabilità è stato trasmesso all'Autorità competente, che entro dieci giorni dal ricevimento, **ha iniziato le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.**

Ai sensi dell'art. 8, c.5 della L.R. 10/2010 e s.m.i., l'Autorità procedente o il Proponente e l'Autorità competente hanno concordato che la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. avvenisse entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del Documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 22.

Sono pervenuti i seguenti contributi istruttori al Procedimento di VAS, da parte di Enti e di soggetti competenti in materia ambientale.



Tabella 1: Contributi pervenuti a seguito delle Consultazioni del Documento preliminare

Fonte: Uffici Comunali

ENTE COMPETENTE	PROT. COMUNE
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Prot. 9670 del 22/07/2024.
BREVE SINTESI L'Ente Parco comunica che non risultano esserci attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili ricadenti nel Parco, sottolineando che il procedimento di adozione ed approvazione del Piano di Utilizzazione degli Arenili, dovrà tener conto, per tutte quelle aree ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, degli indirizzi previsti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco.	
MODALITÀ IN CUI SI È TENUTO CONTO DEL CONTRIBUTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE Si prende atto del contributo.	

ENTE COMPETENTE	PROT. COMUNE
Autorità Idrica Toscana	Prot. 10080 del 30/07/2024
BREVE SINTESI L'Autorità fa presente che il quadro dei servizi di competenza riguardo S.I.I. è aggiornato all'anno 2019 quindi, previo confronto con il Gestore A.S.A. S.p.A., chiede di aggiornare tali considerazioni all'anno 2022. Infine riporta gli interventi previsti dal Piano degli Interventi 2022-2023 e richiama le disposizioni inerenti alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica.	
MODALITÀ IN CUI SI È TENUTO CONTO DEL CONTRIBUTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE Si prende atto del contributo e i contenuti entrano a far parte del presente Rapporto Ambientale.	

ENTE COMPETENTE	PROT. COMUNE
A.R.P.A.T. - AREA VASTA COSTA Dipartimento di Piombino - Elba	Prot. 10085 del 30/07/2024
BREVE SINTESI Il contributo si esprime in qualità di supporto tecnico, in relazione alle componenti ambientali aria, acqua e suolo, ai fini della valutazione integrata degli effetti del Piano, nel caso di evidenti criticità ambientali. La Variante proposta può essere esclusa dalle successive fasi di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto delle seguenti condizioni: 1. Garantire la tutela della specie protetta di tartaruga marina <i>Caretta caretta</i> , inserendo una specifica regolamentazione delle attività oggetto di concessione demaniale. Per la gestione dell'eventuale posidonia spiaggiata va inserito un riferimento alle Linee Guida SNPA 2023, applicandole nelle diverse spiagge oggetto del P.U.A. 2. Inserire nelle Norme tecniche di attuazione del Piano prescrizioni di non ammissibilità di attività turistico-ricettive, sportive, ricreative particolarmente rumorose soprattutto nelle aree in classe II che, per definizione, richiedono maggiore tutela dall'inquinamento acustico. Tali valutazioni preventive di impatto acustico dovranno anche porre particolare attenzione alla verifica delle eventuali criticità acustiche che si potessero presentare in aree nelle quali convivono destinazioni turistico-ricreative con quelle residenziali.	



MODALITÀ IN CUI SI È TENUTO CONTO DEL CONTRIBUTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del contributo, i cui contenuti entrano a far parte del presente Rapporto Ambientale e sono state date prescrizioni in merito alla tutela acustica degli arenili.

ENTE COMPETENTE	PROT. COMUNE
Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore V.A.S. e V.Inc.A.	Prot. 10477 del 06/08/2024

BREVE SINTESI

Dato atto dei contenuti degli elaborati di P.U.A. il contributo richiede di individuare e valutare globalmente le possibili incidenze attraverso uno Studio di incidenza in fase appropriata.

Inoltre riguardo la successiva fase di valutazione l'ente fornisce una serie di considerazioni per la successiva fase di Valutazione Ambientale.

2b.1 Evidenziare quali sono gli obiettivi ambientali del P.U.A. e le specifiche azioni ad essi correlate anche al fine di poter monitorarne l'attuazione.

2b.2 Gli obiettivi ambientali dovranno essere volti ad aumentare la tutela della qualità ambientale, della sicurezza del territorio ed il benessere.

2b.3 La valutazione degli effetti dovrà qualificare e quantificare gli effetti prodotti dal Piano sulle risorse ambientali, tenendo conto dello stato attuale di tali risorse e delle capacità di carico del territorio; dovranno poi essere indicate le condizioni "a monte" e azioni/prescrizioni in grado di garantire la sostenibilità delle previsioni, tenendo conto della valutazione degli effetti cumulativi.

2b.4 Dovrà essere posta particolare attenzione ai "fattori climatici", individuando i principali pericoli climatici di interesse valutando la resilienza delle trasformazioni e degli interventi.

2b.5 La valutazione deve includere oltre alle nuove previsioni quelle oggetto di concessioni annuali, cumulando i relativi effetti ambientali con le concessioni già esistenti.

2b.6 Verificare la coerenza con il P.I.T.-P.P.R.

2b.7 Verificare la coerenza con il P.R.Q.A.

2b.8 Verificare la coerenza con il P.G.A.

2b.9 Approfondire il tema acque superficiali e sotterranee, in particolare per quanto riguarda l'impatto con la risorsa idrica sotterranea.

2b.10 Definire i criteri e i sistemi adeguati a garantire la protezione dell'acquifero e la produttività dello stesso in relazione agli usi in atto e potenziali.

2b.11 Predisporre un sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano.

2b.12 Sviluppare il tema delle alternative, operando scelte pianificatorie maggiormente consapevoli.

2b.13 Al fine di mitigare le pressioni sulla componente acque e risorsa idrica, si ritiene necessario prendere a riferimento per la progettazione e realizzazione degli interventi, le seguenti indicazioni tecniche e gestionali ove applicabili:

- Indicazioni e prescrizioni riportate al par. 2.3.4 del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi - CAM Edilizia),
- Indicazioni e prescrizioni di cui all'articolo 11 del Regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 29/R6 "Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 21 luglio 1995, n. 81 – Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)".

2b.14 Al fine di indirizzare gli interventi e stimolare la progettazione delle aree verso una maggiore sostenibilità e qualità ambientale prendere a riferimento i seguenti documenti:

- "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvato con D.G.R. n. 1330 del 19/12/2016;
- "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012";
- "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido d'azoto, materiale particolato fine e ozono", All.1 del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA).

2b.15 Criteri ambientali minimi:

- 2.3.2 Permeabilità della superficie territoriale;
- 2.3.3 Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico;
- 2.3.4 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo.

2b.16 Ricorda inoltre che il D.Lgs. 48/2020, prescrive che tutti i nuovi edifici e gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione siano concepiti come NZEB, nearly zero-energy buildings.

MODALITÀ IN CUI SI È TENUTO CONTO DEL CONTRIBUTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del contributo e i contenuti entrano a far parte del presente Rapporto Ambientale. La presenza di siti della Rete Natura 2000 prevede coordinatamente al procedimento di VAS la Valutazione d'Incidenza. Il Comune di Campo nell'Elba effettua una richiesta di riesame del contributo.



A seguito della richiesta, da parte del Comune di Campo nell'Elba, di riesame del contributo del Settore V.A.S. e V.Inc.A., il Settore Regionale ha inviato un successivo contributo.

ENTE COMPETENTE	PROT. COMUNE
Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore V.A.S. e V.Inc.A.	
<p><u>BREVE SINTESI</u></p> <p>L'ente riporta come benché l'aumento delle superfici in concessione possa essere considerato minimo o anche nullo, non pare si possa escludere un aumento delle attività balneari, dei servizi connessi e delle strutture (sebbene di tipo "leggero" o stagionale) che investono gli arenili, anche attraverso un aumento del periodo di svolgimento attività (destagionalizzazione delle presenze). Ciò determina un ulteriore aumento della pressione antropica e del carico antropico sugli ambienti costieri.</p> <p>Conferma la necessità di attivare una valutazione appropriata e quindi presentare uno studio d'incidenza che approfondisca:</p> <ol style="list-style-type: none">1. il valore naturalistico e la funzionalità ecologica degli arenili interessati dal piano (in relazione alla funzione ecologica di concessione e di habitat di specie) e le criticità presenti, anche in relazione ai vicini habitat inclusi nel Sito. Come già comunicato nell'incontro tecnico su piattaforma elettronica del 06/09/24 le indagini a tal fine richieste possono essere attuate:<ul style="list-style-type: none">o Attraverso rilievi di campo speditivi, effettuati a successivi step da personale esperto tramite la metodologia del "transetto" o altre ritenute idonee al fine di documentare la situazione attuale con particolare riferimento ai profili di spiaggia (inclusa eventuale presenza di banquette di <i>Posidonia</i>), alla vegetazione (incluse le associazioni pioniere e/o effimere degli arenili) e alle presenze faunistiche;o In alternativa possono essere utilizzati dati bibliografici aggiornati che, a seguito dei dati conoscitivi acquisiti e delle informazioni e integrazioni di cui ai punti successivi, permetta di escludere effetti significativi o individuare idonee misure di mitigazione;2. le riduzioni e gli spostamenti di concessioni e attività, le superfici interessate da nuove strutture e nuovi servizi, chiarendo se si tratta di sostituzioni di attività già presenti e specificando quando sono state autorizzate.3. se sia possibile, in base alle previsioni e /o alla normativa del PUA, la futura apertura di nuovi accessi; viceversa se sia possibile ridurre gli accessi esistenti o almeno individuare strategie per evitare o limitare accessi impropri agli arenili e al litorale in generale, nonché per evitare o scoraggiare l'accesso a determinati tratti del litorale;4. se sia possibile individuare scelte a livello di obiettivi, azioni, regolamentazioni e norme che nel complesso rappresentino una strategia mirata a:<ul style="list-style-type: none">• migliorare l'inserimento delle attività turistico-balneari nel contesto naturalistico rappresentato dagli habitat e specie del Sito Natura 2000, considerando in particolare le modalità per diminuire il disturbo e le pressioni determinato dalle attività antropiche turistico-balneari;• migliorare, o almeno diminuire, gli effetti sulla funzionalità di concessione ecologica e di habitat di specie che gli ambienti sottoposti a pianificazione possono mantenere nonostante i livelli di antropizzazione già presenti, considerando anche le opportunità rappresentate dalla stagionalità che caratterizza sia il disturbo antropico sia il ciclo vitale delle specie. In particolare per le spiagge di Fetovaia, Seccheto, Cavoli, Pomonte e Salandro. Per quest'ultima, sebbene non siano previste concessioni, può essere opportuna l'individuazione di strategie quali norme e/o azioni finalizzate a garantire l'integrità del Sito ZSC/ZPS Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola e delle specie e degli habitat di specie, considerato che, anche le attività di libera fruizione e lo svolgimento di eventi e manifestazioni a carattere temporaneo possono produrre pressioni su habitat di specie e specie tutelati dal Sito Natura 2000, in particolare in ambienti fragili come quelli costieri.	
<p><u>MODALITÀ IN CUI SI È TENUTO CONTO DEL CONTRIBUTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE</u></p> <p>Si prende atto del contributo e i contenuti entrano a far parte del presente Rapporto Ambientale.</p>	

L'Autorità Competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i., sentita l'Autorità procedente o il Proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, ha emesso il Provvedimento di verifica, assoggettando il PUA a V.A.S.

Poiché è stata effettuata una procedura anche art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. si può procedere direttamente con la redazione del presente Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 24 della L.R. n.10/2010 e s.m.i., che accompagna il procedimento di formazione del Piano e contiene le seguenti informazioni, ai sensi dell'Allegato 2 alla L.R. n. 10/2010 e s.m.i.:



- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Inoltre è stato predisposto uno **Studio di Incidenza** ai sensi della L.R.n.30/2015 e s.m.i. per il **Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"** perché la Regione Toscana, Autorità Competente VInCA, in fase di consultazione del Documento preliminare, ha individuato la necessità di uno **Studio di Incidenza in fase di Valutazione appropriata**.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n.10/2010 e s.m.i. l'Autorità procedente o il Proponente comunica all'Autorità competente **la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, lo Studio di incidenza e l'Avviso al pubblico**, che vengono pubblicati sui rispettivi siti web istituzionali e depositati presso i rispettivi uffici.



Contestualmente la comunicazione della relativa pubblicazione è trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli Enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n.10/2010 e s.m.i., a cura dell'Autorità procedente o del Proponente.

Entro il termine di quarantacinque giorni (termini aggiornati a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 5 agosto 2022, n. 29) dalla pubblicazione della documentazione e dalla comunicazione, chiunque può prendere visione **della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza** e presentare all'Autorità Competente e all'Autorità Procedente proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Ai sensi dell'art. 26 della L.R. n.10/2010 e s.m.i., l'Autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed **esprime il proprio Parere motivato entro quarantacinque giorni** dalla scadenza del termine di cui all'articolo 25, comma 3, della L.R. n.10/2010 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 73 ter della L.R. n.10/2010 e s.m.i. **l'Autorità competente in materia di V.A.S. esprime il Parere motivato previa acquisizione della Valutazione di incidenza** effettuata dall'Autorità competente per la Valutazione d'incidenza, individuata dall'articolo 87 della L.R. 30/2015.

Il Parere motivato, può contenere proposte di miglioramento del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

L'Autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alle opportune revisioni del Piano, prima della presentazione per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del Parere motivato.

Il Piano, il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, insieme con il Parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione.

Il provvedimento di approvazione del Piano è accompagnato da una Dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di Piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di V.A.S.

Ai sensi dell'art. 28 della L.R. n.10/2010 e s.m.i., l'avviso dell'avvenuta approvazione del Piano è pubblicato sul BURT a cura dell'Autorità procedente e comunicato all'Autorità competente.

La decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del Piano, dal Parere motivato e dalla Dichiarazione di sintesi, è pubblicata sul sito istituzionale del proponente, dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del Piano approvato e del Rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al Piano.



Ai sensi dell'art. 29 della L.R. 10/2010, a seguito dell'approvazione del Piano si dovrà procedere al suo **monitoraggio**. Si dovrà pertanto procedere al controllo sugli impatti significativi derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e di adottare le opportune misure correttive.

Le attività di monitoraggio costituiscono parte integrante del Rapporto Ambientale.

La **Partecipazione**, prevista già dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, dal D.lgs. 152/2006 mod. con D.lgs. 4/2008, è stata recepita dalla Regione Toscana con la L.R. 67/2007 mod. con L.R. 46/2013 e dalla L.R. 1/2005 mod. con L.R. 65/2014, nonché dalla L.R. 10/2010 e s.m.i.

L' Art. 9 della L.R. 10/2010 prevede che sia garantita l'informazione e la partecipazione del pubblico in modo da assicurare l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi utili ai fini dell'elaborazione del Piano.

Secondo la Legge Regionale n.65/2014 la partecipazione occupa un posto di primo piano all'interno del processo di formazione di un Piano, costituendo sia una fase di discussione pubblica e di concentrazione con le forze sociali e produttive, ma anche una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategia. La suddetta Legge, infatti, all'art. 36 comma 3, recita *"I risultati dell'attività di informazione e partecipazione posta in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ..."* e al comma 6 *"Per i piani e i programmi soggetti a V.A.S. le attività di informazione e partecipazione sono coordinate con le attività di partecipazione di cui alla L.R. 10/2010, nel rispetto del principio di non duplicazione"*.

Il processo di partecipazione è assicurato dal Garante dell'informazione e della partecipazione individuato dall'Amministrazione comunale, (ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014 P.) che ha il compito di garantire e facilitare l'informazione ed il coinvolgimento dei cittadini nella formazione del Piano. La partecipazione si sviluppa attraverso il confronto e la collaborazione tra soggetti istituzionali, associazioni, parti sociali e cittadini.



3 Inquadramento delle aree interessate dal Piano di Utilizzazione degli Arenili

(I contenuti del presente capitolo sono ripresi dagli elaborati di P.U.A. forniti dai progettisti)

Gli arenili presenti nel territorio comunale di Campo nell'Elba sono quelli rappresentati nella Tav. 1 - "Inquadramento territoriale":

1. Marina di Campo;
2. FONZA;
3. SALANDRO;
4. GALENZANA;
5. PALOMBAIA;
6. CAVOLI;
7. SECCHETO;
8. FETOVAIA;
9. IL GIARDINO;
10. LE TOMBE;
11. OGLIERA;
12. POMONTE.

La disciplina del P.U.A. è rivolta agli arenili appartenenti al Demanio Marittimo e alle aree pubbliche e private a questi fisicamente e funzionalmente correlate, individuate dal Piano Operativo Comunale come "Ambito degli arenili" e normate all'art. 41 delle relative Norme Tecniche di Attuazione ed interessa gli arenili di seguito elencati:

1. Marina di Campo;
6. Cavoli;
7. Seccheto;
8. Fetovaia;
12. Pomonte.

Per le spiagge minori ricadenti all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, in particolare all'Isola d'Elba (Fonza, Galenzana, Palombaia, Il Giardino, Le Tombe, Ogliera e Pomonte, quest'ultima limitatamente alla porzione ricompresa nel PNAT) si rinvia al Piano del Parco approvato con DCR n. 87 del 23/12/2009 ed alle successive Varianti, così come per l'intera isola di Pianosa. Per tali spiagge il P.U.A. prevede comunque indicazioni in merito agli usi ed alle attività compatibili, nel rispetto della disciplina del Piano del Parco, che promuove in particolare la realizzazione di programmi di rete o sistema.

Di seguito si riporta un estratto della Tav. 1 - "Inquadramento territoriale" che illustra l'ubicazione degli arenili oggetto del P.U.A. su cartografia e su foto aerea.

Figura 1: Arenili oggetto del P.U.A.

Fonte: P.U.A. Tav. 1 – "Inquadramento territoriale" - Rielaborazione Studio Norci

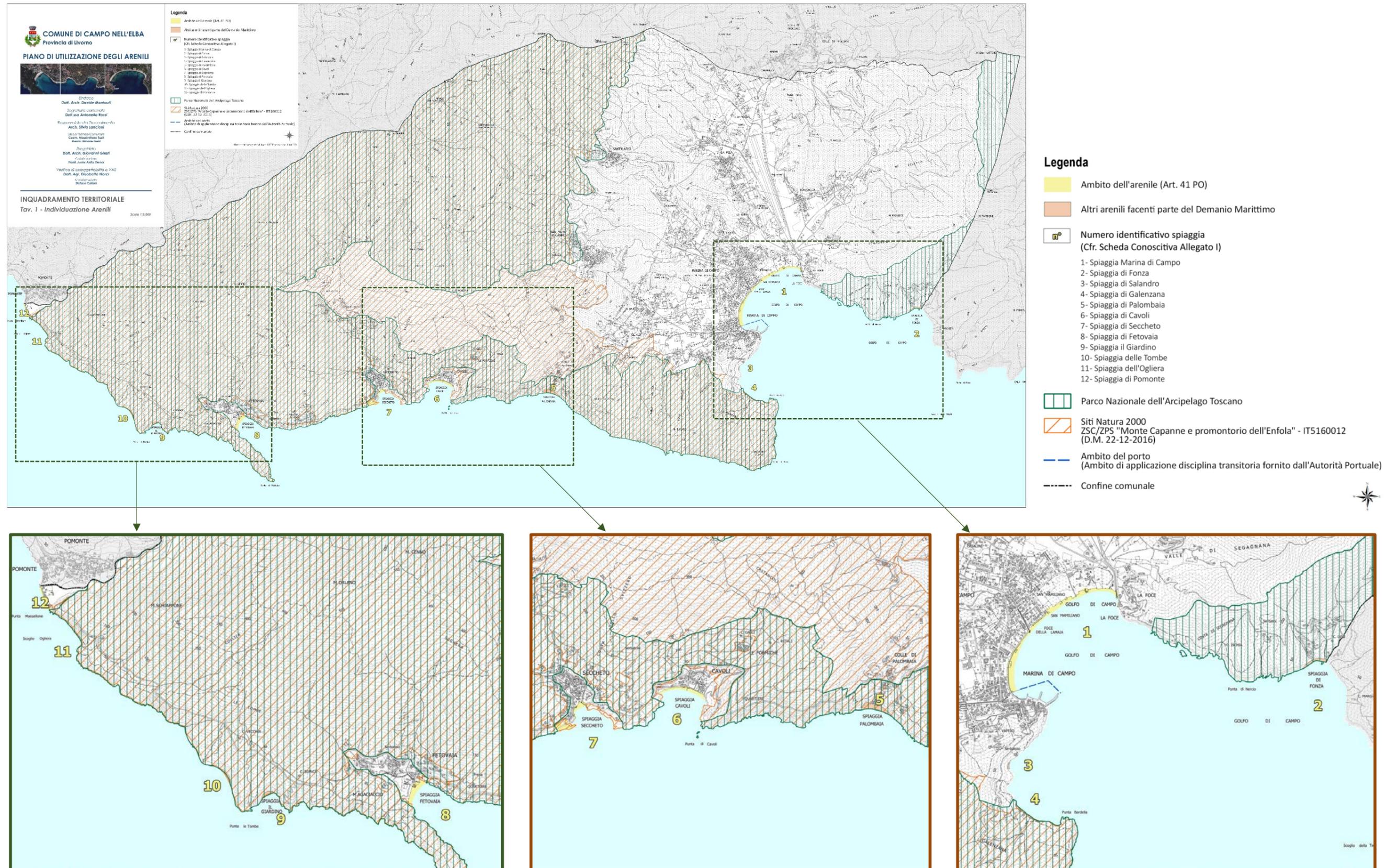




Figura 2: Inquadramento su foto aerea degli arenili oggetto del P.U.A.

Fonte: Rielaborazione Studio Norci



--- Ambito arenili (PO art.41)

N

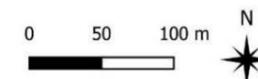
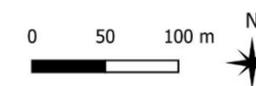
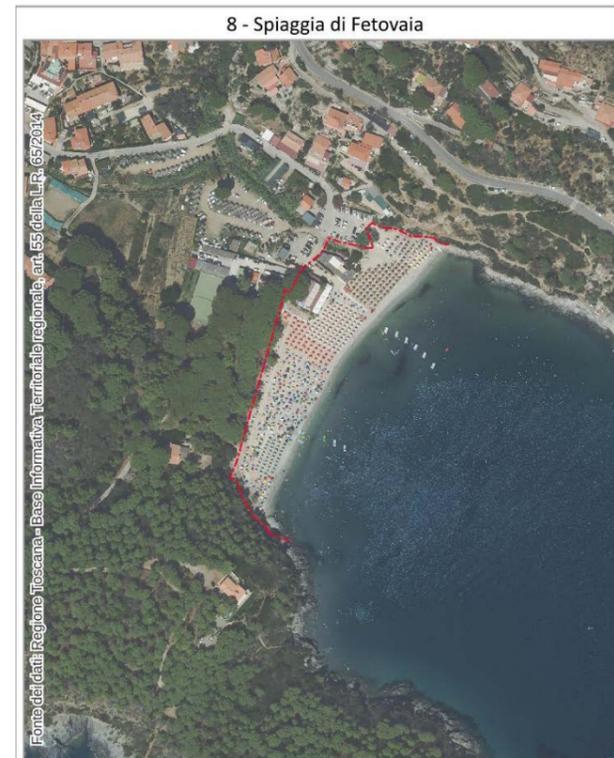
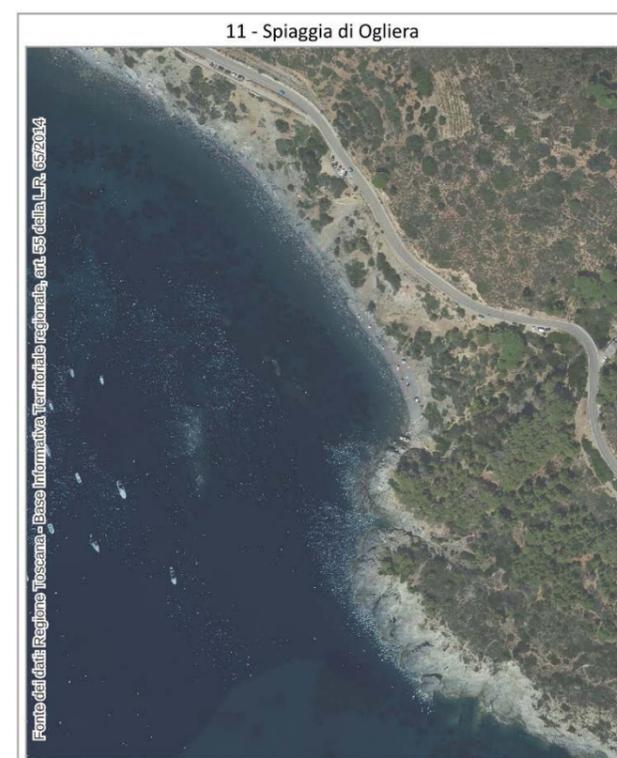
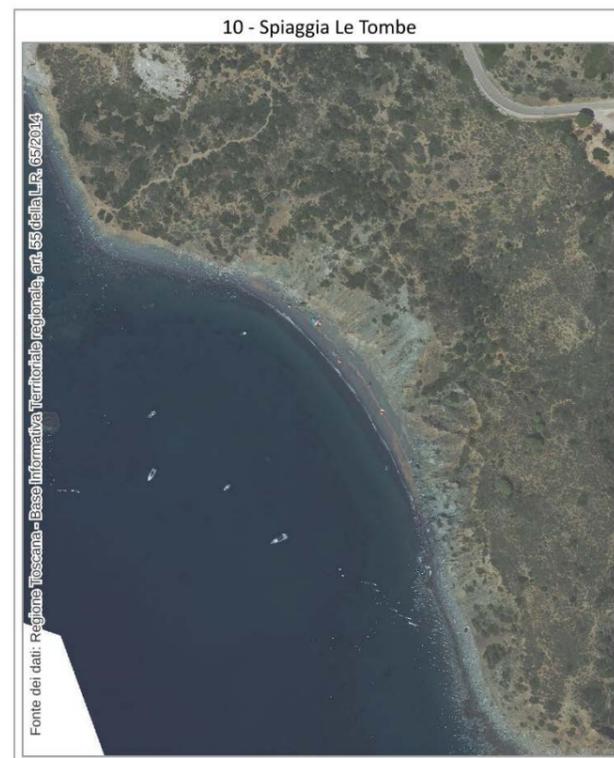
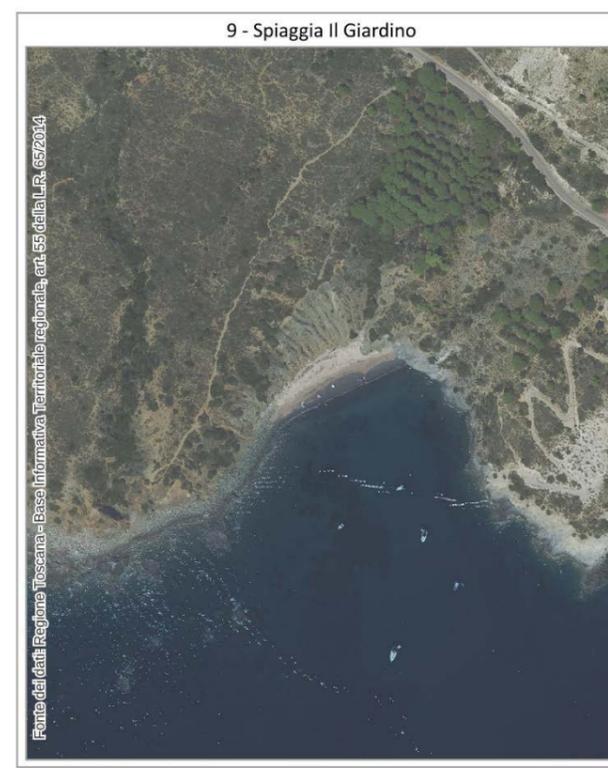
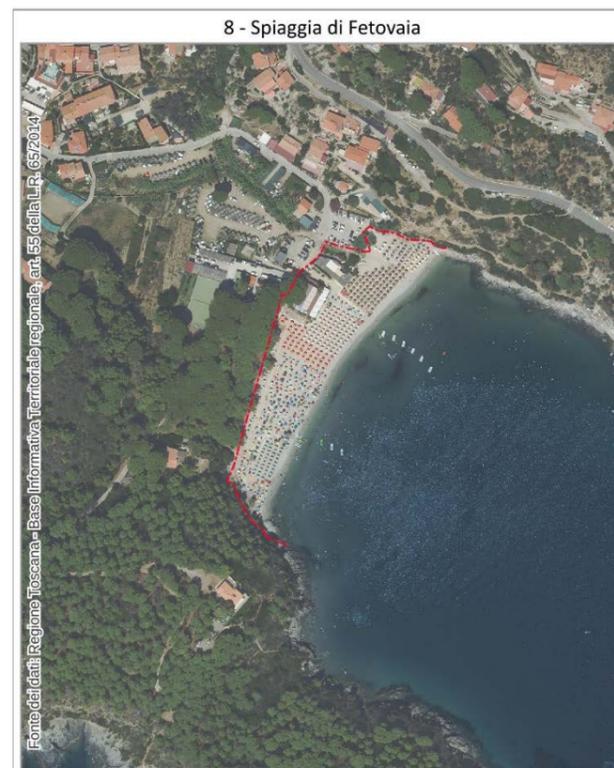
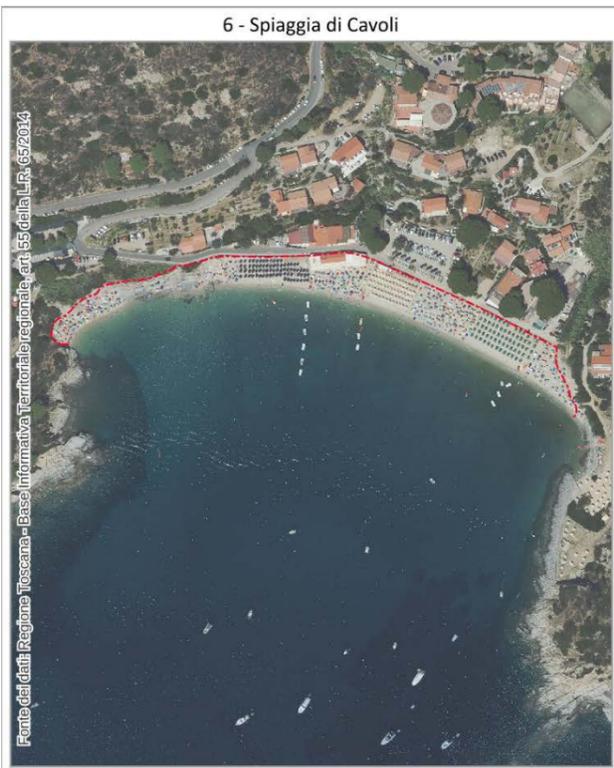




Figura 3 – Inquadramento su foto aerea degli arenili oggetto del P.U.A.
Fonte: Rielaborazione Studio Norci





4 Descrizione del Piano di Utilizzazione degli Arenili

(I contenuti del presente capitolo sono ripresi dagli elaborati di P.U.A. forniti dai progettisti)

4.1 Introduzione

Il Comune di Campo dell'Elba ha predisposto il Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA) al fine di promuovere la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione degli arenili appartenenti al Demanio Marittimo e delle aree pubbliche e private a questi fisicamente e funzionalmente correlate, individuate dal Piano Operativo Comunale come "Ambito degli arenili" e normate all'art. 41 delle relative Norme Tecniche di Attuazione.

All'interno di questo ambito, il PUA disciplina la realizzazione di opere, servizi ed attrezzature per il miglioramento della fruizione pubblica della fascia costiera, nonché le forme e le modalità di utilizzazione degli arenili per attività di servizio alla balneazione, promuovendone la riqualificazione sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico, funzionale e garantendo un corretto equilibrio tra aree di libera fruizione ad aree concesse a soggetti privati, in coerenza e nel rispetto delle disposizioni del Piano Strutturale e del Piano Operativo.

Per le spiagge minori ricadenti all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (Fonza, Galenzana, Palombaia, Il Giardino, Le Tombe, Ogliera e Pomonte, quest'ultima limitatamente alla porzione ricompresa nell'area protetta) si rinvia al Piano del Parco approvato con DCR n. 87 del 23/12/2009 ed alle successive Varianti, così come per l'intera isola di Pianosa. Per tali spiagge il PUA prevede comunque specifiche indicazioni in merito agli usi ed alle attività compatibili, nel rispetto della disciplina del Piano del Parco.

La disciplina del PUA è definita nel rispetto delle prescrizioni e della disciplina d'uso del Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), con particolare riferimento alle prescrizioni per i beni paesaggistici ed alle direttive ed obiettivi di cui alla Disciplina di Piano e alla Disciplina dei beni paesaggistici, nonché alle direttive e prescrizioni contenute nella scheda relativa al sistema costiero n. 11 "Elba e isole minori".

Il PUA costituisce il quadro di indirizzo e riferimento normativo per l'esercizio della funzione relativa alla gestione amministrativa del Demanio Marittimo e degli arenili comunali, in attuazione dell'art. 6 comma 3 del D.L. 5.10.1993 n. 400 e s.m.i.

Il PUA ha valore di Piano Attuativo redatto ai sensi dell'art. 107 della L.R. 65/14, con validità di dieci anni dal momento della sua approvazione, ed è formato nel rispetto delle disposizioni della L.R. 65/14, del PIT-PPR della Regione Toscana e del PTCP della Provincia di Livorno, nonché in coerenza con la disciplina del Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Campo nell'Elba.

4.2 Dal quadro conoscitivo alla proposta di Piano

Per la redazione del PUA è stato preliminarmente definito il quadro conoscitivo relativo alla situazione attuale degli arenili, individuando per ciascun arenile lo stato giuridico delle aree, le concessioni demaniali in atto, le attività e gli usi da queste autorizzati.



Per la rappresentazione dello stato di fatto è stato utilizzata la cartografia regionale CTR e catastale disponibile sul portale regionale, integrata con i dati del SID (portale del mare) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con i dati forniti dall'Amministrazione Comunale.

Essendosi verificati, negli ultimi anni, significativi fenomeni di erosione costiera, negli elaborati cartografici del PUA la linea di costa è stata aggiornata sulla base delle ortofoto 2023 disponibili sul portale Geoscopio della Regione Toscana.

Gli arenili analizzati, individuati nella Tav. 1 - Inquadramento territoriale, sono i seguenti:

1. Marina di Campo
2. FONZA
3. Salandro
4. Galenzana
5. Palombaia
6. Cavoli
7. Seccheto
8. Fetovaia
9. Il Giardino
10. Le Tombe
11. Ogliera
12. Pomonte

Mediante la predisposizione di specifiche schede ricognitive, per ciascuna spiaggia sono stati indicate:

- le caratteristiche dimensionali (superficie complessiva ed estensione della linea di costa);
- la tipologia di arenile (sabbia/ghiaia/roccia);
- l'eventuale appartenenza al territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- il grado di accessibilità;
- la modalità di fruizione (spiaggia libera/attrezzata);
- la presenza di concessioni demaniali, con elenco puntuale delle stesse ed indicazione della tipologia
- di attività/servizi erogati.

Tali informazioni sono state rappresentate negli elaborati cartografici del PUA, in particolare:

- nelle tavole 2a e 2b è stato individuato, su base catastale in scala 1:1000, l'ambito oggetto di PUA articolato rispetto alle aree di proprietà demaniale, comunale e private;
- nelle tavole 3a e 3b, oltre agli ambiti di cui sopra, sono individuate per ciascun arenile le aree interessate da concessioni demaniali (a terra e a mare), puntualmente disarticolate per tipologia (Stabilimenti balneari, Punti blu, Noleggio attrezzature, Attività commerciali e di ristorazione), oltre alle attività presenti su aree private. Nei medesimi elaborati sono inoltre rappresentati gli accessi pubblici all'arenile ed il sistema di relazione costituito dalle aree pubbliche (viabilità, parcheggi, aree a verde) nonché il sistema di mobilità (percorsi pedonali e ciclo-pedonali).



I dati conoscitivi evidenziano il quadro della situazione attualmente esistente ed autorizzata, che vede la presenza di aree in concessione demaniale (con i relativi servizi e attrezzature) negli arenili di Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte (tutti ricadenti negli ambiti di cui all'art. 41 del PO ed esterni, salvo una porzione della spiaggia di Pomonte, al perimetro del parco nazionale).

Le altre spiagge, cosiddette "minori" in relazione alla loro dimensione ed utilizzazione, sono quasi tutte ricomprese all'interno del parco nazionale (con l'unica eccezione della piccola spiaggia di Salandro) e non sono interessate dalla presenza di servizi e/o attrezzature di alcun tipo.

È da segnalare, in particolare per quanto riguarda le spiagge di Marina di Campo e di Cavoli, la presenza di porzioni di arenile in proprietà privata, ubicate in posizione retrostante all'arenile demaniale ed interessate da attività esistenti a carattere turistico e/o commerciale (stabilimenti balneari, esercizi di ristorazione, complessi alberghieri).

Di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative dell'utilizzo dell'arenile ad oggi¹.

Tabella 2: Ambito degli arenili – superficie suddivisa per proprietà

Fonte: P.U.A. relazione

Ambito degli arenili (art. 41 PO)	Demanio (mq)	Comunale (mq)	Privata (mq)	Demanio idrico (mq)	Sup. totale (mq)
Marina di Campo	30982	1052	7137	727	39898
Cavoli	6823	0	957	69	8901
Seccheto	4972	160	4778	499	10410
Fetovaia	8645	0	200	342	9187
Pomonte	2420	0	0	0	2420
TOTALE	53842	1212	13073	1638	69765

Tabella 3: Arenili minori – superficie demaniale

Fonte: P.U.A. relazione

N.	Altri arenili facenti parte del Demanio Marittimo	Sup. Demanio (mq)
2	Spiaggia di <u>Fonza</u>	3503
3	Spiaggia di <u>Salandro</u>	482
4	Spiaggia di <u>Galenzana</u>	2574
5	Spiaggia di Palombaia	7761
9	Spiaggia il Giardino	2075
10	Spiaggia delle Tombe	2441
11	Spiaggia dell' <u>Ogliera</u>	1007
TOTALE		19843

¹ Dati acquisiti da Amministrazione Comunale / SID



Tabella 4: Quadro conoscitivo – Superfici demaniali in concessione (dato 2023)

Fonte: P.U.A. relazione

Arenile	Sup. Demanio (mq)	Sup. in concessione (mq)	Sup. in concessione – percentuale sul totale (%)
Marina di Campo	30982	8006	26%
Cavoli	6823	2287	34%
Seccheto	4972	553	11%
Fetovaia	8645	1576	18%
Pomonte	2420	330	14%
TOTALE	53842	12726	24%

Tabella 5: Quadro conoscitivo – Superfici demaniali per arenile (dato 2023)²

Fonte: P.U.A. relazione

SPIAGGIA MARINA DI CAMPO	
Tipologia	Sup. in concessione (mq)
Stabilimento balneare	5164
Punto Blu	1340
Esercizio commerciale	391
Noleggio attrezzature	45
Attività sportive	853
Area giochi comunale	213
Sup. in concessione (totale)	8006

SPIAGGIA DI CAVOLI	
Tipologia	Sup. in concessione (mq)
Stabilimento balneare	2287
Sup. in concessione (totale)	2287

SPIAGGIA DI SECCHETO	
Sup. in concessione (mq)	Sup. in concessione (mq)
Stabilimento balneare	476
Esercizio commerciale	77
Sup. in concessione (totale)	553

SPIAGGIA DI FETOVAIA	
Tipologia	Sup. in concessione (mq)
Esercizio commerciale	470
Stabilimento balneare	771
Punto blu n.4	326
Noleggio attrezzature	9
Sup. in concessione (totale)	1576

SPIAGGIA DI POMONTE	
Tipologia	Sup. in concessione (mq)
Punto Blu n.5	330
Sup. in concessione (totale)	330

² Dati acquisiti da Amministrazione Comunale / SID



4.3 Obiettivi del P.U.A.

Nel rispetto delle prescrizioni e della disciplina d'uso del PIT-PPR, nonché degli indirizzi del Piano Strutturale e del Piano Operativo, il PUA persegue la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione degli arenili appartenenti al Demanio Marittimo e delle aree pubbliche e private a questi fisicamente e funzionalmente correlate, mediante:

- a) la salvaguardia ed il miglioramento della fruizione pubblica della fascia costiera, garantendo un corretto equilibrio tra aree di libera fruizione ad aree concesse a soggetti privati;
- b) la disciplina delle attività di servizio alla balneazione in forme e modalità compatibili sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico, funzionale, anche favorendone la destagionalizzazione;
- c) la promozione dell'accessibilità pubblica alla costa ed agli arenili da parte di tutti i potenziali fruitori, attraverso la qualificazione e la valorizzazione degli accessi esistenti, il superamento delle barriere fisiche e/o architettoniche eventualmente presenti e la predisposizione di idonei spazi e percorsi fruibili da parte di soggetti diversamente abili;
- d) il miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività di servizio alla balneazione e di quelle connesse, promuovendo l'utilizzo appropriato delle risorse, l'impiego di tecniche e materiali ecocompatibili, la facile rimovibilità di strutture e manufatti;
- e) la tutela dell'integrità del paesaggio costiero nei suoi aspetti geomorfologici, naturalistici, percettivi.

Nei paragrafi successivi vengono descritti in dettaglio gli interventi previsti dal Piano.

4.4 Accessibilità pubblica alla costa ed agli arenili

Tra gli obiettivi prioritari del PUA vi è la salvaguardia e la promozione dell'accessibilità pubblica della costa e degli arenili, promuovendone la più ampia accessibilità da parte di tutti i potenziali fruitori attraverso la qualificazione e la valorizzazione degli accessi esistenti, nonché mediante il superamento delle barriere fisiche e/o architettoniche eventualmente presenti e la predisposizione di idonei spazi e percorsi fruibili da parte di soggetti diversamente abili.

In tal senso, il PUA individua nei propri elaborati di progetto (Tavv. 4a e 4b):

- **I punti di accesso all'arenile da spazi o viabilità pubbliche:** tali accessi dovranno essere oggetto di specifiche sistemazioni, anche attraverso opportune opere di arredo e segnaletica, volte a qualificarne l'immagine ed a connotarne il ruolo di "porta" di ingresso all'arenile, preferibilmente adottando soluzioni unitarie nell'ambito della medesima spiaggia. Al fine di salvaguardare e valorizzare la percezione delle visuali verso il mare, in corrispondenza dei punti di accesso pubblici agli arenili il PUA individua specifici varchi liberi nei quali non è ammessa la realizzazione di strutture e manufatti, anche a carattere temporaneo, né il rilascio di concessioni.
- **I percorsi pedonali lungomare esistenti e di progetto,** con particolare riferimento alla passeggiata di Marina di Campo, che dovrà essere oggetto di sistemazione unitaria mediante l'utilizzo di materiali, arredi e sistemazioni a verde in grado di inserirsi armonicamente nel contesto urbano e paesaggistico, nonché di salvaguardare e valorizzare le relazioni visive tra il mare e l'entroterra.



- **I parcheggi e le aree di sosta:** a margine della spiaggia di Fetovaia è presente un'area adibita a parcheggio pubblico stagionale, non diversamente localizzabile, che dovrà essere qualificata mediante un progetto di sistemazione paesaggistica che preveda la sistemazione con materiali permeabili e coerenti con il contesto ed il mantenimento ed il potenziamento della vegetazione esistente con funzione di integrazione paesaggistica e mitigazione visiva rispetto all'arenile.
- **Le opere ed i percorsi necessari a garantire l'accessibilità agli arenili e la loro visitabilità:** ove ciò sia consentito dalla morfologia dei luoghi, per gli spazi ed i percorsi pubblici dovranno essere garantiti i requisiti di accessibilità previsti dalla vigente normativa. Il PUA prevede, per ognuno degli arenili ricompresi nell'ambito di piano, la realizzazione di almeno un punto di accesso in grado di garantire tali requisiti, opportunamente segnalato e collegato ad un percorso attrezzato che consenta la percezione dell'arenile e l'avvicinamento al bagnasciuga anche a soggetti diversamente abili. Tali percorsi potranno essere realizzati con opere facilmente rimovibili, anche a carattere stagionale (es. passerelle e/o pedane in doghe di legno o materiali similari, semplicemente ancorate al suolo), nel rispetto del DM 236/89 e delle vigenti normative in materia, nonché delle indicazioni della normativa del Piano stesso.

Anche nei casi in cui non sia espressamente individuata dagli elaborati del PUA, la realizzazione di passerelle, percorsi pedonali, interventi per consentire l'accessibilità agli arenili, può essere sempre programmata dall'Amministrazione comunale mediante approvazione di un progetto di opera pubblica, nel rispetto degli indirizzi del PUA e della vigente normativa.

4.5 Utilizzazione degli arenili

L'ambito territoriale nel quale si applica disciplina del PUA è distinto in specifiche categorie, in base al regime di proprietà e/o di competenza delle singole aree. In particolare, gli elaborati di PUA individuano:

- a) Aree appartenenti al Demanio Marittimo: costituiscono la parte prevalente, per estensione e rilevanza, degli arenili ricadenti nell'ambito oggetto del piano; in tali aree sono ammessi gli usi e le attività collegate alla balneazione ed alla fruizione turistica e ricreativa, nelle forme e nelle modalità disciplinate dal PUA.
- b) Aree appartenenti al Demanio Idrico: costituiscono ambito di pertinenza idraulica di fossi e corsi d'acqua che, attraverso l'arenile, sfociano a mare. Tali ambiti, per il regime stagionale dei corsi d'acqua interessati, sono generalmente poco distinguibili rispetto al resto dell'arenile e vengono spesso impropriamente fruiti per usi balneari. In tali aree è comunque vietato qualsiasi intervento o trasformazione ad eccezione delle opere finalizzate alla regimazione ed alla messa in sicurezza idraulica eseguite dagli Enti istituzionalmente competenti.
- c) Aree di proprietà comunale: costituiscono porzioni di arenile di modesta entità, ubicate al margine dell'ambito demaniale. In tali aree sono consentite opere pubbliche per la realizzazione, adeguamento e/o riqualificazione degli accessi e dei percorsi funzionali all'accessibilità ed alla fruizione pubblica dell'arenile. Il PUA individua inoltre le aree, ubicate in posizione retrostante all'arenile demaniale e/o contigue ad attività e/o stabilimenti su aree private, che possono essere oggetto di concessione per la realizzazione di servizi alla balneazione.



- d) Aree di proprietà privata: costituiscono porzioni di arenile ubicate in posizione retrostante e/o marginale rispetto all'area demaniale, benché spazialmente e funzionalmente integrate ad esso. Negli arenili di Marina di Campo e Cavoli è consentito il proseguimento delle attività a carattere turistico e commerciale autorizzate alla data di adozione del presente PUA; le attività a carattere balneare potranno essere esercitate esclusivamente in collegamento a concessioni demaniali e previa realizzazione del percorso pedonale di uso pubblico individuato negli elaborati di PUA. Sugli edifici e manufatti esistenti sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia conservativa, senza mutamento di destinazione d'uso, aumento di volume o superficie coperta. Interventi eccedenti la ristrutturazione edilizia conservativa potranno essere attuati unicamente attraverso la formazione di un progetto unitario di riqualificazione e riorganizzazione complessiva delle aree interessate dall'attività, nel rispetto delle limitazioni previste dal PIT-PPR per la fascia costiera e delle disposizioni previste per le strutture in concessione di cui al successivo articolato. Nelle aree di proprietà privata non interessate da attività autorizzate o manufatti esistenti non è ammesso alcun intervento edilizio, comprese recinzioni ed opere a carattere temporaneo.

All'interno delle aree appartenenti al Demanio Marittimo il PUA distingue:

- **le aree di libera fruizione**, nelle quali non è consentito il rilascio di concessioni demaniali, salvo quelle finalizzate ad opere e/o servizi per garantire e migliorare la libera e gratuita fruizione delle spiagge per la balneazione;

- **le aree concedibili per la realizzazione di strutture e servizi connessi alla balneazione**, in cui possono essere realizzati:

- a) stabilimenti balneari di cui all'art. 75 della L.R. 86/16 (tre a Marina di Campo, uno a Cavoli, uno a Seccheto e uno a Fetovaia);
- b) punti di assistenza alla balneazione - Punti Blu (quattro a Marina di Campo, due a Cavoli, due a Fetovaia e uno a Pomonte);
- c) aree concedibili in concessione ad attività turistiche e/o commerciali (Marina di Campo);

Per tali aree il PUA definisce una specifica disciplina, meglio descritta nei successivi paragrafi.

Il PUA stabilisce inoltre i parametri da rispettare per garantire un corretto equilibrio tra aree di libera fruizione ad aree concesse a soggetti privati, in relazione agli obiettivi di tutela dei valori ambientali e paesaggistici della fascia costiera nonché di salvaguardia della fruizione pubblica degli arenili.

In particolare, per ciascun arenile viene stabilita la superficie massima concedibile a privati per la realizzazione di strutture e servizi connessi alla balneazione in rapporto alle aree da mantenere alla libera fruizione.

Nelle tabelle di seguito riportate vengono indicate, per ciascun arenile e complessivamente, le superfici massime concedibili suddivise per tipologia.



Tabella 6: Superfici massime concedibili

Fonte: P.U.A. relazione

PUA – Superfici massime concedibili			
Arenile	Sup. arenile demaniale (mq)	Sup. massima concedibile (mq)	Sup. massima concedibile - percentuale sul totale (%)
Marina di Campo	30982	7629	25%
Cavoli	6823	1550	23%
Seccheto	4972	400	8%
Fetovaia	8645	1916	22%
Pomonte	2420	200	8%
TOTALE	53842	11695	22%

Tabella 7: Superfici massime concedibili per arenile e per tipologia (Spiagge di Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte)

Fonte: P.U.A. relazione

SPIAGGIA DI MARINA DI CAMPO		
Tipologia		Sup. massima concedibile (mq)
Area concedibile per stabilimenti balneari	S1	2200
	S2	1200
	S3 ¹	900
Area concedibile per punto blu	P1	300
	P2	300
	P3	600
	P4	300
Area concedibile in connessione ad attività turistiche e/o commerciali	A1	1000
	A2	400
	A3	400
Area concedibile per attività sportive e servizi		1100
Area concedibile noleggio ombrelloni	N1	16
	N2	16
Sup. massima concedibile (totale)		7872

¹ di cui 240 mq in proprietà comunale

SPIAGGIA DI CAVOLI		
Tipologia		Sup. massima concedibile (mq)
Area concedibile per stabilimenti balneari	S1	600
Area concedibile per punto blu	P1	600
	P2	350
Sup. massima concedibile (totale)		1550

SPIAGGIA DI SECCHETO		
Tipologia		Sup. massima concedibile (mq)
Area concedibile per stabilimenti balneari	S1	400
Sup. massima concedibile (totale)		400



SPIAGGIA DI FETOVAIA		
Tipologia		Sup. massima concedibile (mq)
Area concedibile per stabilimenti balneari	S1	1400
Area concedibile per punto blu	P1	300
	P2	200
Area concedibile noleggio ombrelloni	N1	16
Sup. massima concedibile (totale)		1916

SPIAGGIA DI POMONTE		
Tipologia		Sup. massima concedibile (mq)
Area concedibile per punto blu	P1	200
Sup. massima concedibile (totale)		200

Per una sommaria valutazione della presenza antropica correlata alle previsioni di cui sopra, è stata effettuata una verifica speditiva della situazione esistente (sulla base delle immagini aeree e dei dati allegati alle concessioni), dalla quale si rileva che la densità media dei punti ombra esistenti è di circa 8 mq/punto ombra (ombrello + 2 lettini).

Dato che le superfici concedibili per stabilimenti balneari sono pari a mq 6700, da cui è stato detratto il 30% relativo alle superfici impegnate dai servizi, è stimata una potenzialità di 586 punti ombra, da moltiplicare per un numero di bagnanti variabile da 2 a 4 per punto ombra. Le superfici concedibili per punto blu/aree connesse ad attività commerciali/ricettive sono invece pari a mq 4650, corrispondenti ad una potenzialità di 581 punti ombra, da moltiplicare per un numero di bagnanti variabile da 2 a 4 per punto ombra.

Assumendo una presenza media di 3 persone a punto ombra, ne deriva un totale di 1167 punti ombra, per una presenza giornaliera di picco di circa 3500 bagnanti nelle aree demaniali concessionate.

A questi vanno ovviamente aggiunti i bagnanti presenti sull'arenile a libera fruizione, il cui numero complessivo non è agevolmente quantificabile.

4.6 Aree di libera fruizione

Gli elaborati del PUA individuano, per ogni spiaggia, le aree demaniali destinate alla libera fruizione dell'arenile per attività di balneazione. In tali aree, alle quali deve essere sempre garantito il libero accesso, è vietato il rilascio di concessioni, fatta eccezione di quelle eventualmente rilasciate all'ente comunale per la realizzazione di attrezzature e/o servizi atti a garantire o migliorare la libera e gratuita delle spiagge e la balneazione (aree giochi o altri servizi).

Le aree destinate alla libera fruizione devono essere opportunamente segnalate ed accessibili da spazi e viabilità pubbliche, nel rispetto dei criteri e delle disposizioni richiamati nel paragrafo precedente Accessibilità pubblica alla costa ed agli arenili.



Con specifico atto l'Amministrazione Comunale potrà regolamentare gli usi e le attività consentite negli arenili di libera fruizione, nonché l'ammissibilità e le modalità di svolgimento di eventi e manifestazioni a carattere temporaneo, con esclusione della realizzazione di qualsiasi manufatto o altro intervento a carattere permanente.

Per gli arenili minori, non ricompresi nell'ambito di cui all'art. 41 del PO e tutti destinati alla libera fruizione, il PUA definisce, a titolo orientativo e non vincolante, le seguenti indicazioni:

- la spiaggia di Fonza è individuata quale area idonea e compatibile all'utilizzo come "dog-beach", in cui è consentita la permanenza sull'arenile e la balneazione degli animali domestici e di affezione senza limitazioni di orario, nel rispetto di specifiche regole di condotta definite dall'AC e riportate su apposita segnaletica;
- la spiaggia Le Tombe è individuata come area idonea e compatibile per attività di naturismo nel rispetto di specifiche regole di condotta definite dall'AC e riportate su apposita segnaletica.

4.7 Strutture e servizi per la balneazione

Gli elaborati del PUA individuano, all'interno del demanio marittimo, gli specifici ambiti nei quali è ammesso il rilascio di concessioni a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di strutture e servizi per la balneazione, nel rispetto delle normative vigenti e secondo le modalità ed i limiti che il Piano indica.

Tali ambiti interessano le spiagge di Marina di Campo, Cavoli, Fetovaia, Seccheto, Pomonte (per la parte esterna al PNAT), mentre nei restanti arenili sono previste esclusivamente aree di libera fruizione.

Le aree concedibili sono distinte secondo le seguenti tipologie:

- a) **stabilimenti balneari (S)**, aventi le caratteristiche previste dall'art. 75 della L.R. 86/16 e dal Regolamento di Attuazione n. 47R/2018. I servizi e le attrezzature da spiaggia dovranno essere posizionati in maniera tale da garantire un'ordinata utilizzazione dell'arenile e la circolazione da parte dei bagnanti sulla spiaggia, nonché in caso di necessità, le operazioni di soccorso in mare e sull'arenile stesso.

Qualora nell'area concedibile siano presenti edifici e/o manufatti incamerati al demanio, sulle strutture esistenti sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia, fino alla demolizione e ricostruzione nel rispetto del volume e della superficie coperta, finalizzati alla loro riqualificazione architettonica e paesaggistica.

Qualora nell'area oggetto di concessione non siano già presenti edifici e/o manufatti di proprietà demaniale, per l'erogazione dei servizi è ammessa l'installazione di manufatti realizzati con strutture di tipo leggero e l'uso di tecniche e materiali eco-compatibili, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività/concessione dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.



La realizzazione di tali manufatti è ammessa qualora nell'area di concessione non siano già presenti, nel rispetto delle seguenti caratteristiche:

- a) Superficie coperta non superiore a 150 mq, di cui almeno il 50% aperta su almeno due lati (loggia coperta o porticato);
- b) Altezza massima 3m (1 piano fuori terra), con copertura piana o a falde; in caso di copertura piana, è consentito l'utilizzo del lastrico solare come terrazza panoramica; per la sola area S1 di Seccheto, in relazione alla morfologia dei luoghi, è ammessa anche la realizzazione con tipologia "a pilotis", in modo da consentire l'accesso dal percorso a monte dell'arenile.
- c) Finitura esterna a doghe in legno tinteggiate con colori coerenti con il contesto, e comunque con esclusione del nero e marrone scuro.
- d) Le eventuali insegne dovranno riportare solo il nome dell'esercizio ed eventuali simboli grafici (logo identificativo) senza scritte pubblicitarie o illuminazione.

Tali strutture dovranno essere posizionate sul lato verso terra dell'area di concessione, in modo da non ostacolare le visuali verso il mare dall'arenile.

Le norme del PUA definiscono specifiche indicazioni in merito alle sistemazioni ed agli elementi di arredo, comprese le delimitazioni delle aree di concessione, che comunque non possono precludere la libera visuale verso il mare.

Per gli stabilimenti balneari le destinazioni d'uso prevalente è quella turistico ricettiva limitatamente alle attività di stabilimento balneare ai sensi della normativa vigente; la destinazione commerciale è ammessa, in connessione all'attività prevalente, limitatamente ad attività di somministrazione alimenti e bevande (bar, ristorazione); sono inoltre ammesse, purché in possesso delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti, le attività accessorie di cui all'art. 75 commi 2 e 3 della L.R. 86/16, come i trattamenti elioterapici e termali, le attività sportive, motorie, ludiche e ricreative, le attività di centro benessere e bio-naturali. Tali attività accessorie possono essere esercitate anche nei periodi di chiusura della stagione balneare, nel rispetto della normativa regionale in materia.

- b) **punti di assistenza alla balneazione - Punti Blu (P)** per lo svolgimento delle attività di salvataggio e sicurezza della balneazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Le attività oggetto di concessione dovranno essere ubicate all'interno delle aree specificamente individuate negli elaborati del PUA, opportunamente segnalate ed eventualmente delimitate con semplici strutture "a giorno" in legno e corda che non precludano le visuali lungo la spiaggia. Unitamente all'esercizio di tali attività potranno essere erogati anche servizi di noleggio di attrezzature da spiaggia, secondo le modalità definite dal Regolamento di Gestione. Nell'area in concessione o, in alternativa, in aree private limitrofe nella disponibilità del concessionario, è consentita la realizzazione di una struttura di servizio a carattere stagionale e di facile rimozione, di superficie coperta complessiva non superiore a 30 mq. Per il punto blu P2 di Fetovaia è inoltre prevista la possibilità di realizzazione di una struttura adibita a chiosco/bar, delle stesse caratteristiche e dimensione delle strutture di servizio.



- c) **aree concedibili in connessione ad attività turistiche e/o commerciali (A)**, individuate nell'arenile di Marina di Campo in zone dove, per le caratteristiche della spiaggia (profondità, estensione, etc) non vi sono le condizioni per la realizzazione di strutture di servizio in area demaniale. Pertanto in tali aree è ammessa esclusivamente l'attività di installazione dei punti ombra, mentre i servizi alla balneazione (di livello analogo a quelli degli stabilimenti balneari) dovranno essere garantiti attraverso una gestione unitaria in connessione ai retrostanti manufatti presenti in aree private.

Nell'ambito della concessione, al fine di migliorare la fruizione pubblica dell'arenile, dovrà essere garantita la realizzazione dei percorsi pedonali indicati negli elaborati grafici del PUA, anche qualora ricadenti nelle aree private connesse alla concessione.

4.8 Spazi ed attrezzature funzionali e/o complementari alla balneazione

Il PUA individua alcune aree destinate ad ospitare spazi ed attrezzature funzionali e/o complementari alla balneazione che, per le loro finalità di tipo ludico/sportivo, possono essere affidate in gestione ad associazioni di tipo A.S.D.

Tali aree sono:

- area attrezzata giochi per bambini a Marina di Campo;
- area attrezzata giochi per bambini a Fetovaia;
- area per attività sportive e di servizio alla nautica (club del mare – scuola di vela) a Marina di Campo (Sp). In tale area, qualora non siano presenti strutture di proprietà demaniale, è ammessa la realizzazione di un manufatto di servizio, comprensivo di eventuale bar/ristoro, realizzato con strutture di tipo leggero e l'uso di tecniche e materiali eco-compatibili, rimovibili e riciclabili con le seguenti caratteristiche:
 - a) Sup. coperta non superiore a 60 mq;
 - b) Altezza massima 3m (1 piano fuori terra), con copertura piana o a falde; in caso di copertura piana, è consentito l'utilizzo del lastrico solare come terrazza panoramica;
 - c) Struttura in legno, con finitura a doghe a doghe tinteggiate con esclusine del nero e marrone scuro.

La concessione può prevedere anche, in connessione all'attività a terra, la concessione di specchi acquei.

Con specifici atti e/o convenzioni, l'Amministrazione comunale regola le modalità di gestione delle suddette aree.

In tutti gli arenili, comprese le aree a mare, è vietata l'installazione di attrezzature gonfiabili da gioco e/o per la balneazione ad uso commerciale.

4.9 Specchi d'acqua e punti di ormeggio

Il PUA individua gli specchi acquei concedibili per la realizzazione di "campo boe" per l'ormeggio di natanti per la nautica da diporto, all'interno dei quali è possibile utilizzare delle boe per noleggino da parte del gestore concessionario di natanti di lunghezza fino a 8mt e nel numero massimo di 5, con gli annessi pontili galleggianti di servizio per garantire l'accesso alla boa e per il servizio di trasporto navetta.



Tali servizi saranno autorizzati con atto concessorio dell'AC, nel quale saranno regolamentate le tipologie dei natanti e le modalità di esercizio. Per ogni campo boe è consentita la realizzazione di un manufatto per lo stazionamento del personale addetto, a carattere stagionale e di facile rimovibilità (gazebo/pergolato), di dimensioni massime m. 3 x 3, su area di dimensioni m 4 x 4, ubicato in prossimità del pontile di servizio e comunque in posizione tale da non ostacolare le viste ed i percorsi di accesso al mare.

4.10 Attività di tipo stagionale e noleggi

Il PUA disciplina le modalità di esercizio delle attività di tipo stagionale e di noleggio di servizio alla fruizione degli arenili ed alla balneazione, esercitabili all'interno degli arenili, al fine di riordinare e regolamentare una tipologia di attività che talvolta hanno rappresentato motivo di disordine e/o disturbo per la fruizione dell'arenile. In particolare, il PUA individua le aree destinate a:

- a) **noleggio ombrelloni ed attrezzature da spiaggia:** l'attività di noleggio ombrelloni ed attrezzature da spiaggia (lettini, sdraio, ecc.) è consentita esclusivamente nei punti appositamente indicati dal PUA (2 a Marina di Campo e 1 Fetovaia), in collegamento a concessioni demaniali di superficie pari a metri 4x4. Per l'esercizio di tali attività, comunque limitate ad un numero massimo giornaliero di punti ombra (ombrellone e relativi lettini) non superiore a 25, è consentita la realizzazione di un manufatto semplicemente ancorato al suolo con caratteristiche tipologiche e di finitura richiamate successivamente, di dimensioni non superiori metri 3 x 3, nella posizione indicata negli elaborati del PUA e comunque tale da non ostacolare le viste ed i percorsi di accesso al mare. L'attività deve essere esercitata secondo le modalità definite dalla disciplina del PUA, volte a prevenire qualsiasi occupazione stabile dell'arenile e/o attività diverse dal mero noleggio delle attrezzature, nonché a favorire le attività di controllo e vigilanza in tal senso.
- b) **noleggio di attrezzature per il surf, sport acquatici, pedalò e natanti a motore:** tali attività sono esercitabili unicamente in collegamento ad una concessione demaniale sull'arenile. Il PUA individua l'ubicazione degli spazi a mare da destinare all'ormeggio/stazionamento delle attrezzature. Gli spazi per il rimessaggio delle attrezzature dovranno essere reperiti all'interno delle strutture concessionate. Non è consentita la realizzazione di ulteriori strutture e/o manufatti.

Il noleggio dei natanti, a motore e non, è consentito nell'ambito a Marina di Campo davanti al punto P1, individuato con specifica simbologia negli elaborati di PUA.

4.11 Caratteristiche dei manufatti e degli arredi

Per l'esercizio delle attività di tipo stagionale/noleggio, diverse da quelle previste per gli stabilimenti balneari, è consentita l'installazione di manufatti a carattere stagionale nella forma di chiosco (se delimitato da pareti chiuse) o gazebo (se aperto su tutti i lati), costituiti da strutture di tipo leggero e di facile rimozione, con altezza massima di 3,00 ml e realizzate in legno o materiali similari.



Per i punti blu è ammessa la realizzazione di torretta per le attività di sorveglianza alla balneazione, di dimensione ad altezza strettamente necessarie allo svolgimento delle attività di cui sopra.

Tali manufatti dovranno avere le seguenti caratteristiche tipologiche e costruttive:

- a) struttura di tipo leggero, materiali eco-compatibili e riciclabili, eventuale finitura in doghe di legno con colori coerenti con il contesto, e comunque con esclusione del nero e marrone scuro.
- b) copertura a falde o piana, in legno; per i gazebo con funzione ombreggiante la copertura potrà essere realizzata con telo di colore chiaro o canniccio.
- c) Le eventuali insegne dovranno riportare solo il nome dell'esercizio ed eventuali simboli grafici (logo identificativo) senza scritte pubblicitarie o illuminazione.

Negli spazi e per i percorsi esterni è ammessa la realizzazione di passerelle e/o pedane in doghe di legno o materiali simili, semplicemente ancorate al suolo, di larghezza adeguata (min. 90 cm). Sono vietate le recinzioni di qualunque tipo e materiale.

Tutti i manufatti, comprese le passerelle e/o pedane, dovranno essere rimossi al termine della stagione balneare, liberando l'arenile e ripristinando, ove necessario, lo stato dei luoghi.

4.12 Tutela degli arenili e della costa

In coerenza con le disposizioni del PIT-PPR e con la disciplina di PS/PO, la disciplina del PUA contiene specifiche indicazioni/prescrizioni volte a garantire la tutela degli arenili e della costa. In particolare, tutti gli interventi di difesa della costa dai fenomeni erosivi non devono compromettere l'integrità percettiva ed ambientale del paesaggio costiero. Sono comunque ammessi gli interventi di difesa del litorale, ripascimento degli arenili e manutenzione degli stessi approvati dagli enti istituzionalmente competenti.

Inoltre sono vietati i prelievi di sabbia dagli arenili o dalle aree connesse, così come tutte le attività che apportino modificazioni al sistema degli arenili, alle emergenze di interesse geomorfologico e/o paesaggistico, alle formazioni vegetazionali di interesse ambientale.

Nell'ambito di competenza del PUA è sempre vietato il prelievo delle acque dalle falde, e di norma non è ammessa la manomissione o modifica delle foci dei corsi d'acqua esistenti, salvo diversa previsione ad opera di progetto autorizzati dagli Enti preposti alla gestione ed alla salvaguardia idraulica del territorio.

Le aree di pertinenza dei corpi d'acqua, appartenenti al demanio idrico, sono tutelate ai fini della sicurezza idraulica ed in esse è vietato qualsiasi intervento o trasformazione ad eccezione delle opere finalizzate alla regimazione ed alla messa in sicurezza idraulica eseguite dagli Enti istituzionalmente competenti.

Il PUA individua, nell'ambito delle spiagge di Cavoli e Seccheto, alcuni tratti di costa rocciosa, nei quali sono ammessi solo interventi finalizzati alla difesa del suolo ed alla tutela ambientale.

È ammessa la realizzazione di recinzioni e/o barriere di protezione esclusivamente ai fini della tutela ambientale, con l'uso di tecniche e materiali compatibili e coerenti con il contesto paesaggistico.



4.13 Misure per la tutela dell'ambiente

Gli interventi a carattere pubblico e privato previsti dal PUA dovranno adottare specifiche misure che ne assicurino la sostenibilità, sia dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse che relativamente alle mitigazioni degli impatti sull'ambiente.

Ogni intervento inerente le attività oggetto di concessione o le attività di servizio ad esse connesse dovranno prevedere l'utilizzazione di materiali e tecniche costruttive rivolti al risparmio idrico e dovranno essere previste misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche, come specificato nelle NTA del PUA.

Sarà necessario prevedere forme di approvvigionamento idrico alternative all'acquedotto per tutte le attività che richiedono il consumo di acqua non potabile.

I manufatti di nuova realizzazione potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.

Al fine di tutelare la qualità delle acque sotterranee e marino-costiere, in fase di realizzazione degli interventi, in fase di esercizio, nonché in fase di dismissione delle strutture, in tutte le aree dove sia previsto l'utilizzo, ancorché temporaneo, di oli, solventi e sostanze detergenti, così come le aree di stoccaggio di tali sostanze, deve essere realizzata apposita impermeabilizzazione, mediante stesura di teli impermeabili in HDPE.

Per le nuove strutture dovrà essere privilegiato l'impiego di tecnologie bioclimatiche ed è incentivata la produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici finalizzata al soddisfacimento del fabbisogno che saranno integrate con le strutture di progetto. L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

L'installazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica dovrà essere conforme alle prescrizioni della L.R. 39/2005 e s.m.i., a quanto previsto dall'Allegato III del PAER ed alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", in particolare, dove tecnicamente possibile, dovranno essere installati impianti per la pubblica illuminazione dotati di celle fotovoltaiche.

Gli impianti di illuminazione pubblica o privata devono tener conto delle disposizioni relative alla prevenzione dell'inquinamento luminoso contenute all'interno della L.R. 39/2005 e s.m.i.

Le eventuali sorgenti sonore dovranno essere rispettate le disposizioni del PCCA (di cui alla DGRT 526/2013) approvato con DCC n. 32 del 30/04/2015 modificato con DCC n.52 del 19/08/2015, e DCC n. 38 del 06/06/2018.

Tutti gli interventi nella loro fase realizzativa, anche se al di fuori del perimetro di Siti interesse conservazionistico, dovranno assicurare il rispetto delle pertinenti condizioni d'obbligo riportate nell'allegato B alla D.G.R. n.13 del 10 gennaio 2022, come ulteriore forma di tutela sotto il profilo naturalistico.

Per salvaguardare e migliorare i valori degli arenili e delle aree limitrofe, il P.U.A. definisce inoltre le seguenti indicazioni per trasformazioni, secondo quanto indicato dal Piano di Gestione Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola":

- verifica dell'esistenza di specie di interesse conservazionistico prima di ogni intervento;
- eliminazione delle piante aliene eventualmente presenti;
- promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ad abitanti, agli operatori e fruitori del settore turistico-balneare, finalizzate al miglioramento della consapevolezza nella comunità locale del Sito Natura 2000 e dell'importanza della sua conservazione, da



attuare mediante la realizzazione di eventi e materiale informativo, apposizione di pannelli e segnaletica, attività di educazione ambientale, ecc.

4.14 Elaborati del P.U.A.

Gli elaborati che costituiscono il PUA sono i seguenti:

- Relazione generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Schede descrittive degli arenili;
- Elaborati grafici:

Tav. 1 – Inquadramento territoriale – scala 1:10.000

Tav. 2a – Individuazione catastale dell'ambito oggetto di PUA – scala 1:1.000

Tav. 2b – Individuazione catastale dell'ambito oggetto di PUA – scala 1:1.000

Tav. 3a – Quadro Conoscitivo – Marina di Campo

Tav. 3b – Quadro Conoscitivo – Cavoli, Seccheto, Fetovaia e spiagge minori

Tav. 4a – Previsioni di PUA – Marina di Campo

Tav. 4b – Previsioni di PUA – Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte.

Il PUA è corredato di Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi art. 22 della L.R. 10/10.

4.15 Conclusioni

Come evidenziato dagli elaborati di piano, il PUA prevede sostanzialmente azioni di riqualificazione e razionalizzazione delle attività esistenti sugli arenili demaniali, migliorandone le modalità di fruizione ed accessibilità e mantenendo un corretto equilibrio tra aree di libera fruizione ad aree concesse a soggetti privati.

La superficie massima delle aree demaniali concedibili per servizi alla balneazione ed attività connesse non prevede incrementi rispetto al quantitativo attualmente autorizzato, operando anzi una lieve diminuzione rispetto alla situazione documentata negli elaborati conoscitivi (22% della superficie complessiva di arenile demaniale ricompreso nell'ambito di cui all'art. 41 di PO, rispetto al 24% concessionato al 2023).

Gli arenili interessati da concessioni e servizi corrispondono alle spiagge principali e più frequentate del territorio comunale: Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte, tutte (a parte una porzione della spiaggia di Pomonte) esterne al territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago.

Per tali spiagge è prevista la possibilità di rilasciare concessioni per attività di servizio e supporto alla balneazione, nelle loro differenti tipologie (stabilimenti balneari, punti blu, aree connesse ad attività turistiche e/o commerciali, attività di noleggio ed a carattere stagionale, ecc.) nel rispetto di



specifiche disposizioni volte a garantire il rispetto dell'ambiente e del paesaggio, a salvaguardare le visuali libere verso il mare, ad assicurare la libera fruizione dell'arenile e la sua piena accessibilità. Riguardo a quest'ultimo tema, il piano individua il sistema dei percorsi accessibili per la fruizione dell'arenile, prevedendo la realizzazione di passerelle e percorsi protetti rivolti a tutta la comunità, con particolare attenzione alle persone diversamente abili ed agli anziani.

In particolare, il PUA definisce una apposita disciplina in merito alle caratteristiche dei manufatti e degli arredi realizzabili a servizio delle attività previste, prevedendo l'utilizzo di strutture di tipo leggero, di facile rimozione e con materiali ecosostenibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali, nel rispetto delle disposizioni del vigente PIT-PPR.

Il Piano esclude pertanto qualsiasi realizzazione nell'ambito dell'arenile di nuovi manufatti a carattere permanente, consentendo solamente la ristrutturazione senza aumento di volume o superficie coperta delle strutture edilizie esistenti acquisite in proprietà al demanio, presenti a Marina di Campo e Fetovaia ed individuate negli elaborati di Piano.

Relativamente agli arenili minori, non ricadenti nell'ambito di cui all'art. 41 del PO, preme sottolineare che il PUA non contiene alcuna previsione di intervento e/o di trasformazione in ambiti ricadenti all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano o del sito Natura 2000 ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola".

Tali spiagge sono destinate esclusivamente alla libera fruizione, rinviando al vigente Piano del Parco per la relativa disciplina. A titolo orientativo e non vincolante, il PUA individua comunque la possibilità di utilizzazione della spiaggia di Fonza come dog beach, e della spiaggia delle Tombe per attività naturalista.

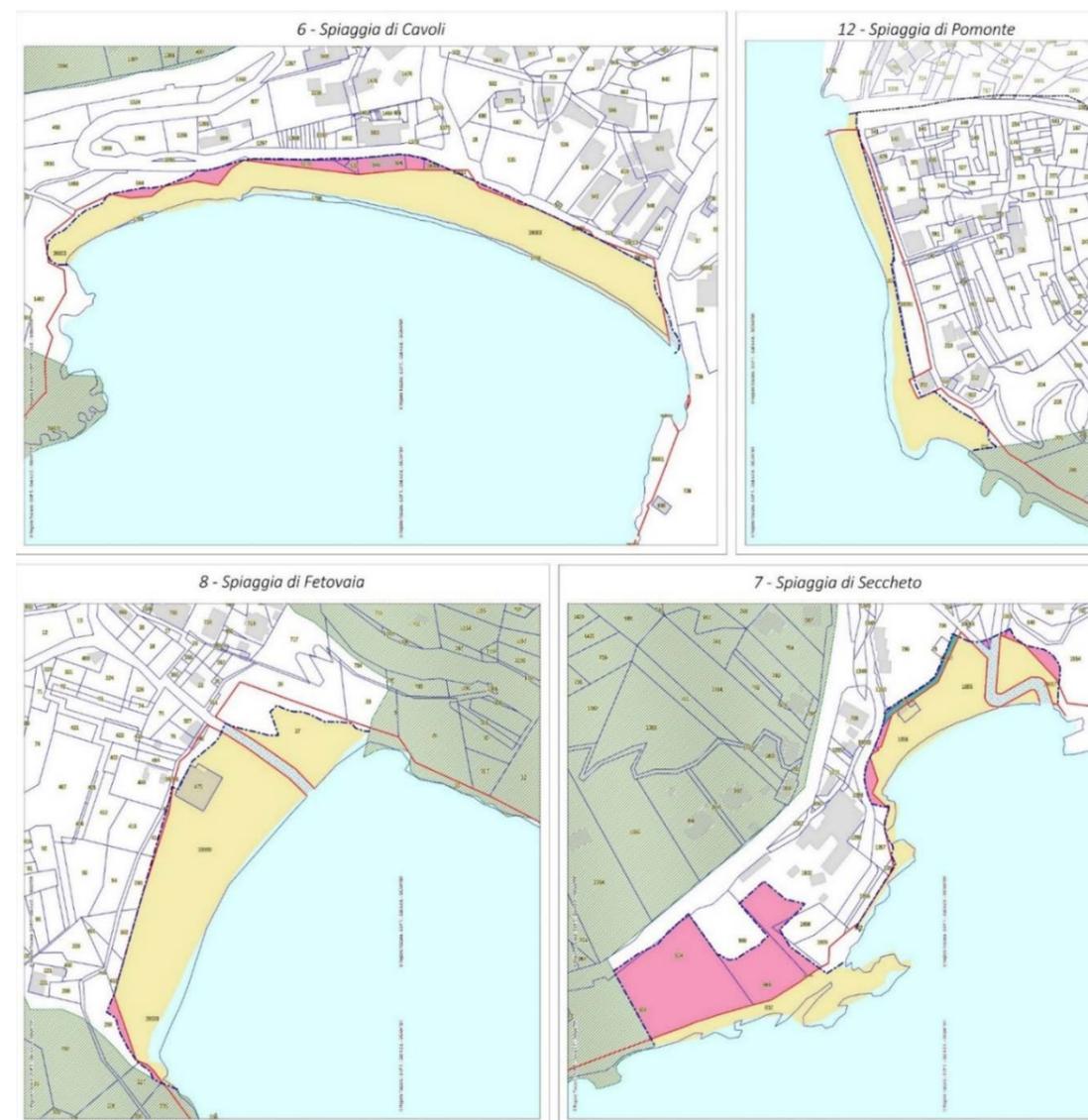
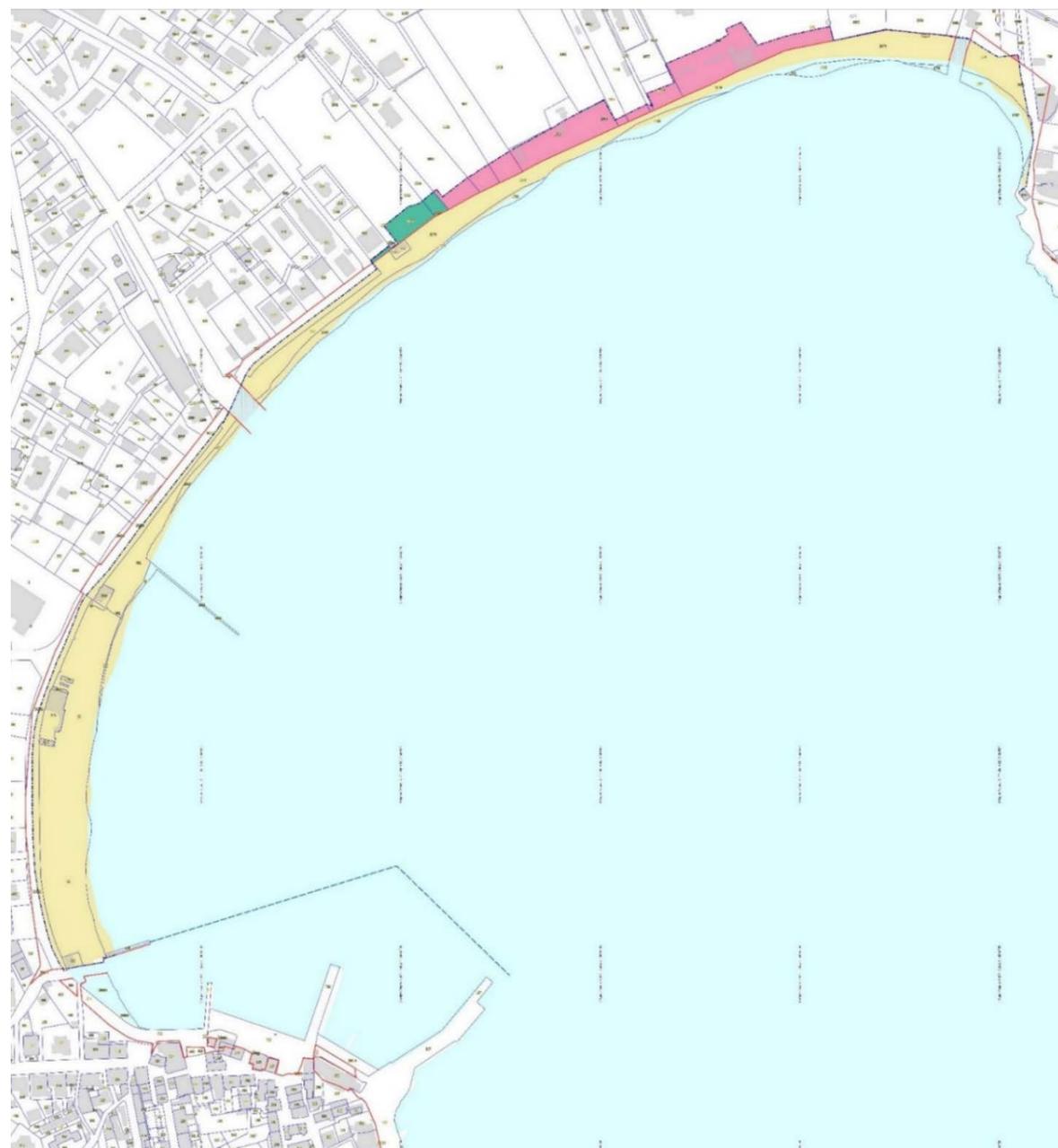


5 Elaborati grafici di P.U.A.

Si riportano gli estratti di quadro conoscitivo delle spiagge comprese all'interno dell'ambito degli arenili (art. 41 - P.O.)

Figura 4: Individuazione catastale dell'ambito di P.U.A.

Fonte: P.U.A. Tav. 2a e 2b – Rielaborazione Studio Norci



Legenda

--- Limite ambito dell'arenile (art. 41 - PO)

— Limite demanio marittimo

■ Arenile di proprietà del demanio marittimo

■ Demanio idrico
(Ambito di pertinenza idraulica)

■ Arenile di proprietà comunale

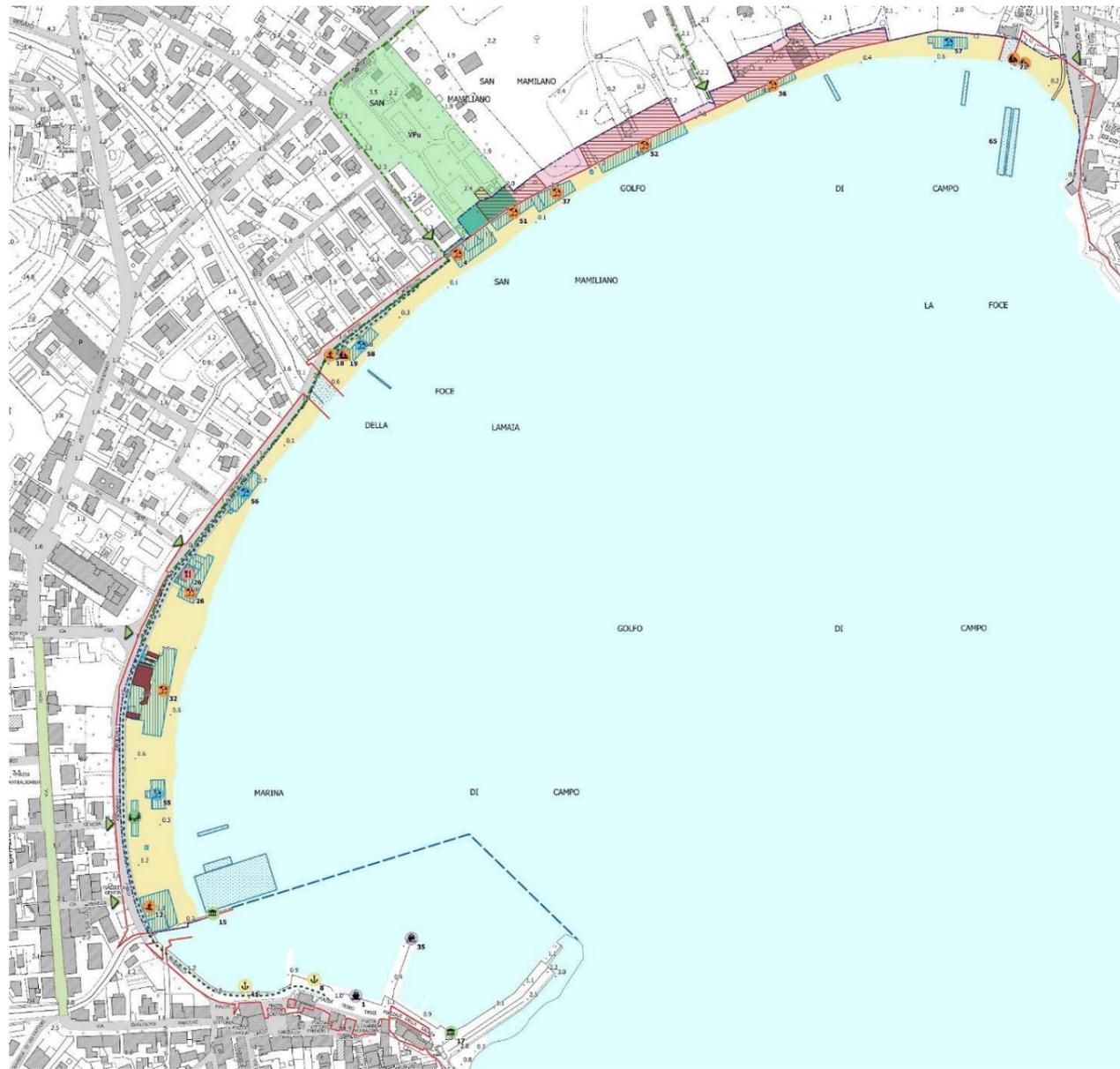
■ Arenile di proprietà privata

— Ambito del porto
(Ambito di applicazione disciplina transitoria fornito dall'Autorità Portuale)

■ Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

--- Confine comunale

Figura 5: Spiaggia di Marina di Campo - Stato attuale
Fonte: P.U.A. Tav. 3a Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci



Legenda

- Limite ambito dell'arenile (art.41 PO)
- Limite demanio marittimo
- Demanio idrico (Ambito di pertinenza idraulica)
- Arenile di proprietà del demanio marittimo
- Strutture edilizie demaniali
- Arenile di proprietà comunale
- Arenile di proprietà privata
- Attività turistiche e/o commerciali su area privata

Concessioni demaniali

- Concessione a terra
- Concessione a mare

Concessioni per l'uso dell'arenile a fini balneari e sportivi:

Stabilimento balneare

- Conc. n.4 - Bagno Pineta, Soc. Bar Pineta
- Conc. n.26 - La Lucciola, Soc. Alice
- Conc. n.32 - Bagno Capriccio, Lo Coco Ammannati
- Conc. n.36 - Soc. Iselba
- Conc. n.37 - Bagno Da Sergio, Soc. Futuro
- Conc. n.51 - Segnini Riccardo
- Conc. n.52 - Bagno Tropical, Soc. Tropical

Noleggiate attrezzature

- Conc. n.19- Costa Marino
- Conc. n.22 - Donati Gabriele
- Conc. n.29 - Gassinelli Riccardo
- Conc. n.65- Soc. Marea Rent
- Conc. n.71- Rent Navigare

Attività sportive

- Conc. n.12- Club del Mare ASD, Scuola di vela
- Conc. n.18- Costa Marino, Scuola di windsurf
- Conc. n.54- Soc. Tropical, Scuola di windsurf

Punto Blu

- Conc. n.55- Punto Blu n.8, Da Riccardo
- Conc. n.56- Punto Blu n.1, Donati Gabriele
- Conc. n.57- Punto Blu n.3, Il Granello
- Conc. n.58- Punto Blu n.2, Costa Marino

Concessione per attività commerciali e ristorazione

- Conc. n.26- Ristorante La Lucciola, Soc. Alice
- Conc. n.31- Ristorante Il Golfo, Greco Mario
- Conc. n.34- Ristorante Il Corallo, Soc. Il Corallo

Concessioni area portuale

- Conc. n.1- Soc. ENI, stazione erogazione carburante
- Conc. n.35- Soc. Beyfin S.p.A., distributore al porto

Ormeggio natanti e imbarcazioni

- Conc. n.8- Soc. Nautica Lavinia
- Conc. n.41- Soc. Seaelba

Opere di interesse comunale

- Conc. n.15- Comune di Campo nell'Elba
- Conc. n.17- Comune di Campo nell'Elba

- Giochi bambini

Viabilità e accesso all'arenile

- Accesso pubblico al mare
- Viabilità carrabile
- Strade pedonalizzate
- Area a parcheggio pubblico (P)
- Area a verde pubblico (VPU)

Mobilità ciclopedonale

- Percorso pedonale
- Percorso ciclopedonale

Costa Rocciosa

- Parco Nazionale Arcipelago Toscano

- Ambito del porto (Ambito di applicazione disciplina transitoria fornito dall'Autorità Portuale)

- Confine comunale



Riferimenti cartografici di base: DBT Toscana scala 1:2 000- 1:10 000
Per l'ambito dell'arenile la linea di costa è stata aggiornata rispetto all'Ortofoto 2023- Regione Toscana



Figura 6: Spiagge di Fonza (a sx) e Seccheto (a dx) - Stato attuale
Fonte: P.U.A. Tav. 3b Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci



Figura 7: Spiagge di Salandro e di Galenzana - Stato attuale
Fonte: P.U.A. Tav. 3b Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci





Figura 8: Spiaggia di Palombaia - Stato attuale

Fonte: P.U.A. Tav. 3b Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci

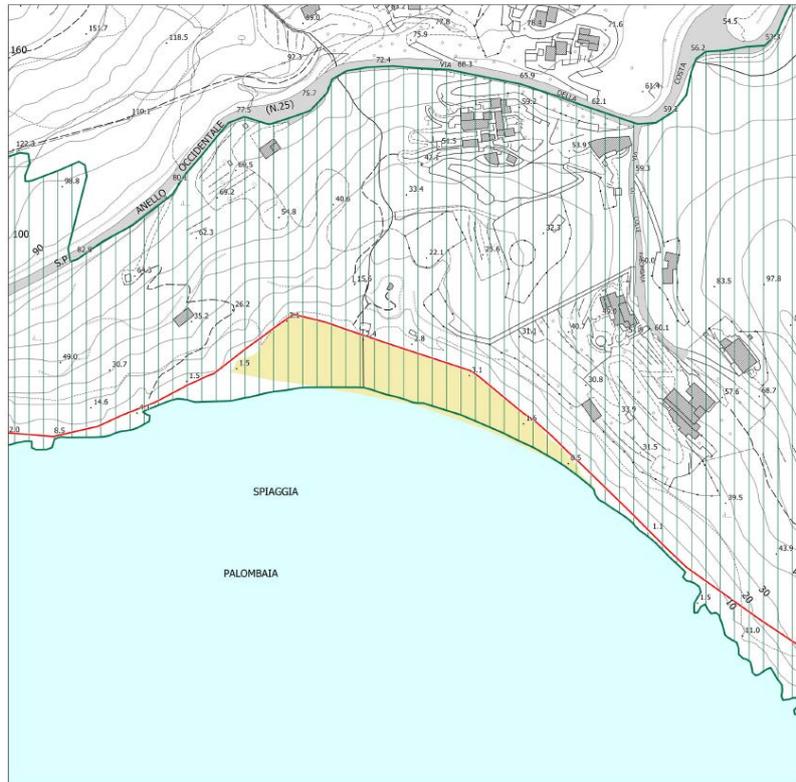


Figura 9: Spiaggia di Cavoli - Stato attuale

Fonte: P.U.A. Tav. 3b Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci

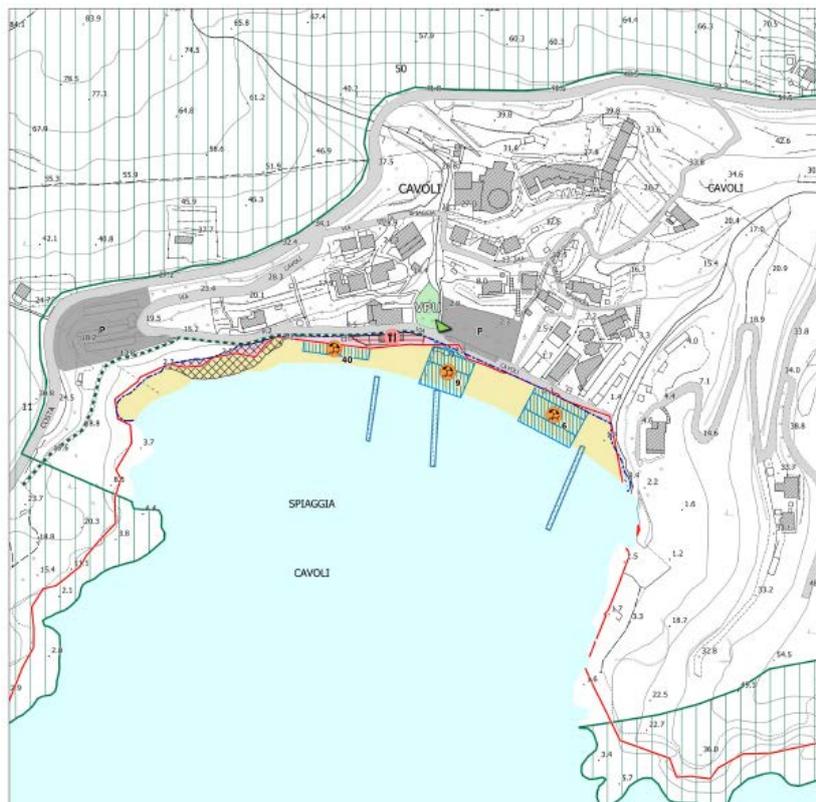




Figura 10: Spiaggia di Fetovaia - Stato attuale

Fonte: P.U.A. Tav. 3b Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci

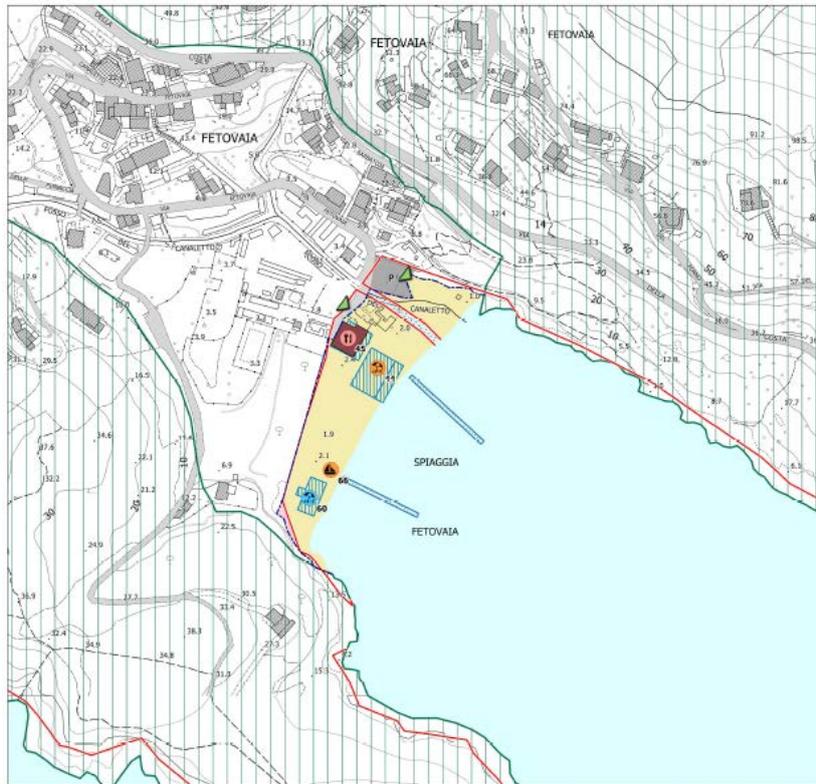


Figura 11: Spiaggia Il Giardino e Spiaggia delle Tombe - Stato attuale

Fonte: P.U.A. Tav. 3b Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci

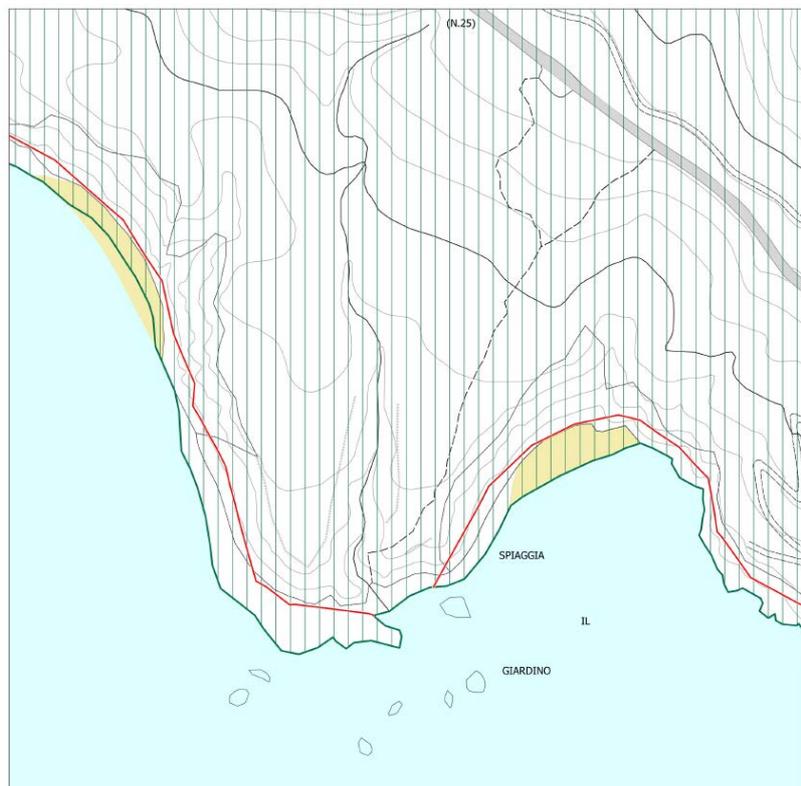




Figura 12: Spiaggia dell'Ogliera e Spiaggia di Pomonte - Stato attuale
Fonte: P.U.A. Tav. 3b Quadro conoscitivo – Rielaborazione Studio Norci





Si riportano gli estratti di progetto delle Spiagge di Marina di Campo, di Cavoli, di Seccheto, di Fetovaia e di Pomonte

Figura 13: Previsioni di P.U.A. Marina di Campo
Fonte: Tav. 4a

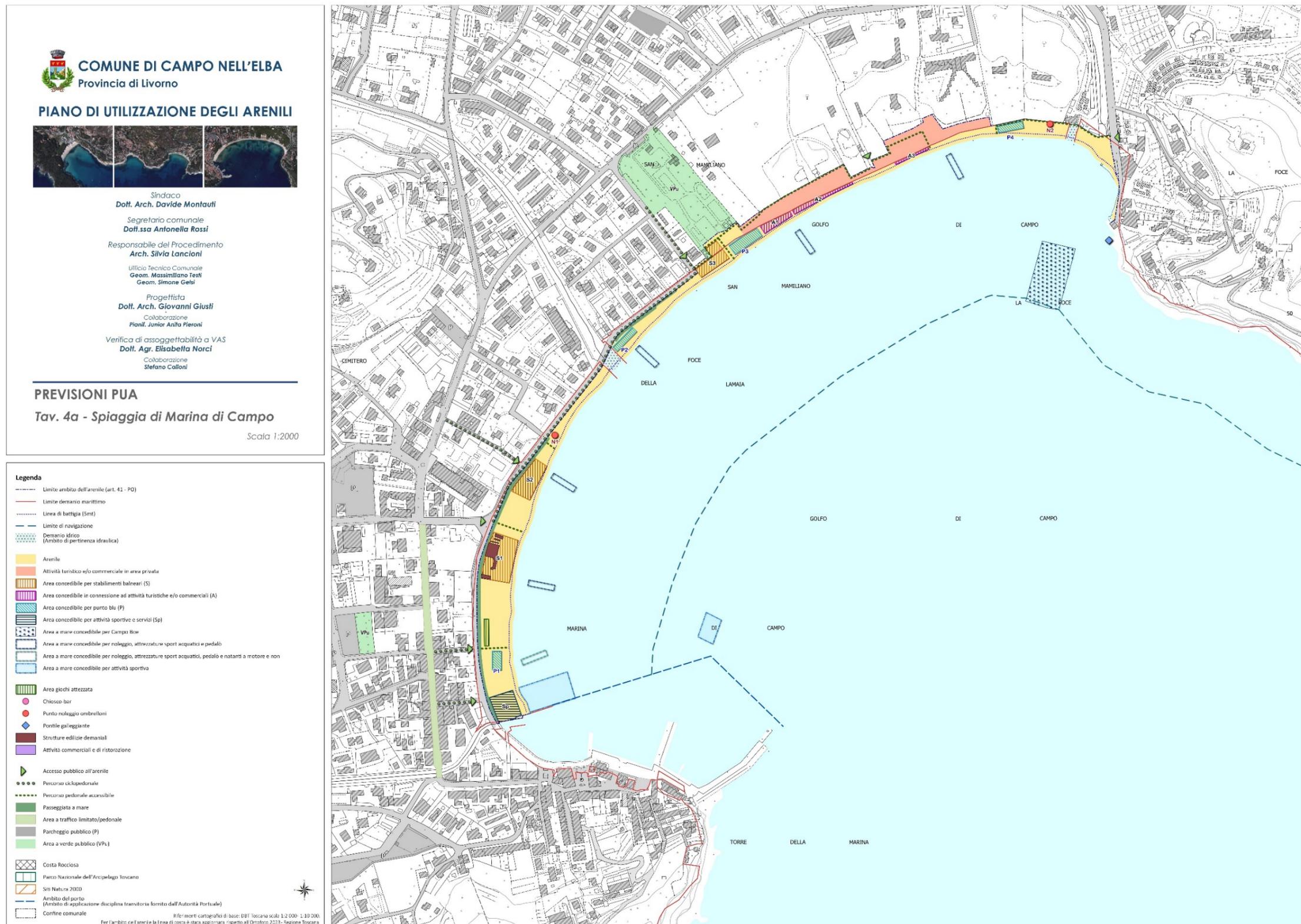
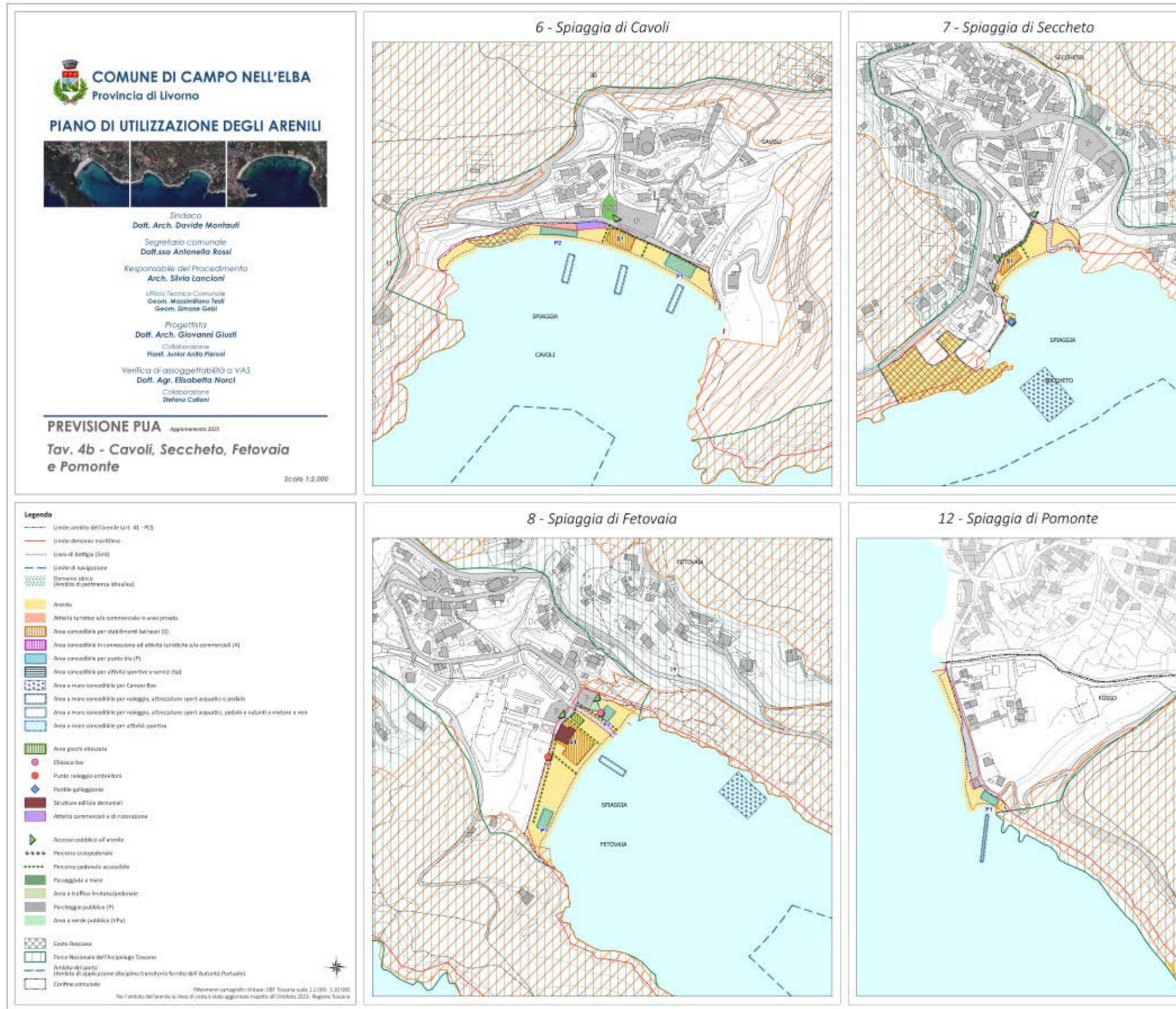




Figura 14: Previsioni di P.U.A. Spiaggia di Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte
Fonte: Tav. 4b





6 Stato attuale delle risorse ambientali

6.1 Risorse potenzialmente interessate dalle previsioni di Piano

Il Rapporto Ambientale, come previsto dall'Art. 24 della L.R. 10/2010 e s.m.i. contiene le informazioni riportate nell'Allegato 2 della suddetta legge.

Le risorse che, si ritiene, potrebbero essere interessate dall'attuazione delle previsioni del P.U.A., sono le seguenti:

- Aspetti socio-economici e mobilità (popolazione, attività economiche, turismo, mobilità);
- Acqua (tutela e qualità della risorsa, S.I.I.);
- Aria (qualità dell'aria, acustica, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti);
- Energia;
- Suolo e sottosuolo (geologia, idraulica, consumo di suolo, siti estrattivi e cave, rifiuti);
- Paesaggio (P.I.T.-P.P.R., beni paesaggistici, beni culturali);
- Natura e biodiversità (flora, fauna, habitat, Siti Natura 2000, Parco Nazionale, etc.).

6.2 La ricognizione dei dati ambientali nel R.A.

Lo Stato dell'Ambiente descrive lo stato attuale e le pressioni delle risorse ambientali del territorio preso in esame. Nel Rapporto Ambientale ogni risorsa è stata analizzata a partire dai dati più recenti, utilizzando tutte le informazioni contenute nei contributi inviati dagli Enti competenti in materia ambientale a seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS, e attraverso la consultazione di dati presenti su siti ufficiali quali:

- Sito Comune di Campo nell'Elba;
- Sito Regione Toscana;
- P.I.T. paesaggistico;
- Sito del Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- Sito A.R.R.R.;
- Sito A.R.P.A.T. e S.I.R.A.-A.R.P.A.T.;
- Sito ISPRA;
- Sito ISTAT;
- Sito MATTM;
- Sito ATO Toscana Costa;
- Sito ESA S.p.A.;
- Sito SISBON;
- Sito A.I.T.;
- Sito ASA S.p.A.



6.3 Sintesi dei punti di fragilità delle risorse per arenile

Spiaggia di Marina di Campo

EMERGENZE-FRAGILITÀ SPIAGGIA DI MARINA DI CAMPO
<p><u>Risorsa idrica:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Corpo idrico delle pianure costiere elbane (32CT090) a rischio con stato chimico “Scarso” e manifesta intrusione salina.
<p><u>Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- presenza di 1 antenne (SRB - RTV).
<p><u>Suolo</u></p> <ul style="list-style-type: none">- presenza di sito interessato da procedimento di bonifica (Iter Chiuso con non necessità di intervento di bonifica/MISP/MISO).
<p><u>Paesaggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- D.M. 18/08/1952 - G.U. 205-1952 “L’intero territorio del Comune di Campo nell’Elba, situato nell’Isola d’Elba e comprendente l’Isola di Pianosa”.- Beni paesaggistici (elaborato 8b P.I.T.-P.P.R.):<ul style="list-style-type: none">▪ “I territori costieri” (art. 142, c. 1, lett. a));▪ “I fiumi, i torrenti e i corsi d’acqua” (art. 142, c. 1, lett. c));
<p><u>Natura e biodiversità:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Aree di possibile nidificazione della <i>Caretta caretta in arenili con forte</i> pressione antropica

Spiaggia di Cavoli

EMERGENZE-FRAGILITÀ SPIAGGIA DI CAVOLI
<p><u>Paesaggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- D.M. 18/08/1952 - G.U. 205-1952 “L’intero territorio del Comune di Campo nell’Elba, situato nell’Isola d’Elba e comprendente l’Isola di Pianosa”.- Beni paesaggistici (elaborato 8b P.I.T.-P.P.R.):<ul style="list-style-type: none">▪ “I territori costieri” (art. 142, c. 1, lett. a));
<p><u>Natura e biodiversità:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- area in prossimità del perimetro del Sito Natura 2000;- area in prossimità del perimetro del P.N.A.T.- Aree di possibile nidificazione della <i>Caretta caretta in arenili con forte</i> pressione antropica;

Spiaggia di Seccheto

EMERGENZE-FRAGILITÀ SPIAGGIA DI SECCHETO
<p><u>Paesaggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- D.M. 18/08/1952 - G.U. 205-1952 “L’intero territorio del Comune di Campo nell’Elba, situato nell’Isola d’Elba e comprendente l’Isola di Pianosa”.- Beni paesaggistici (elaborato 8b P.I.T.-P.P.R.):<ul style="list-style-type: none">▪ “I territori costieri” (art. 142, c. 1, lett. a));▪ “I fiumi, i torrenti e i corsi d’acqua” (art. 142, c. 1, lett. c));
<p><u>Natura e biodiversità:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- area in prossimità del perimetro del Sito Natura 2000;- area in prossimità del perimetro del P.N.A.T.



Spiaggia di Fetovaia

EMERGENZE-FRAGILITÀ SPIAGGIA DI FETOVAIA

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

- presenza di 1 antenne (SRB - RTV) nella parte retrostante all'arenile.

Paesaggio:

- D.M. 18/08/1952 - G.U. 205-1952 "L'intero territorio del Comune di Campo nell'Elba, situato nell'Isola d'Elba e comprendente l'Isola di Pianosa".
- Beni paesaggistici (elaborato 8b P.I.T.-P.P.R.):
 - "I territori costieri" (art. 142, c. 1, lett. a);
 - "I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua" (art. 142, c. 1, lett. c);

Natura e biodiversità:

- Aree di possibile nidificazione della *Caretta caretta in arenili con forte* pressione antropica
- area in prossimità del perimetro del Sito Natura 2000;
- area in prossimità del perimetro del P.N.A.T.

Spiaggia di Pomonte

EMERGENZE-FRAGILITÀ SPIAGGIA DI POMONTE

Paesaggio:

- D.M. 18/08/1952 - G.U. 205-1952 "L'intero territorio del Comune di Campo nell'Elba, situato nell'Isola d'Elba e comprendente l'Isola di Pianosa".
- Beni paesaggistici (elaborato 8b P.I.T.-P.P.R.):
 - "I territori costieri" (art. 142, c. 1, lett. a);
 - "I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua" (art. 142, c. 1, lett. c);

Natura e biodiversità:

- area in prossimità del perimetro del Sito Natura 2000;
- area in prossimità del perimetro del P.N.A.T.



7 Analisi dei possibili impatti ambientali

7.1 Analisi generale degli impatti

Come premessa appare opportuno contestualizzare il P.U.A. sotto il profilo normativo e strategico.

Il P.U.A. risulta **attuazione della disciplina degli strumenti della pianificazione sovraordinata**, costituendo quadro di indirizzo e riferimento normativo per l'esercizio della funzione relativa alla gestione amministrativa del Demanio Marittimo e degli arenili comunali (individuati all'art. 41 delle NTA del P.O.) in attuazione dell'art. 6 comma 3 del D.L. 5.10.1993 n. 400 e s.m.i.

Il P.U.A. ha valore di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 107 della L.R. 65/2014 ed è formato nel rispetto delle disposizioni della L.R. 65/14, del P.I.T.-P.P.R. della Regione Toscana e del PTCP della Provincia di Livorno, nonché in coerenza con la disciplina del P.S. e del P.O. del Comune di Campo nell'Elba.

Il P.U.A., in coerenza con la disciplina della pianificazione sovraordinata, ha come finalità la promozione, la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione degli arenili appartenenti al Demanio Marittimo e delle aree pubbliche e private, fisicamente e funzionalmente correlate, attraverso la predisposizione di una disciplina specifica per la realizzazione di opere, servizi ed attrezzature, nonché per le modalità di utilizzazione degli arenili, attenta agli aspetti paesaggistici e ambientali e che garantisca un corretto equilibrio tra aree di libera fruizione ad aree in concessione.

Come si evince dalla consultazione degli elaborati di quadro conoscitivo, nonché dalle foto aeree, gli arenili del Comune di Campo nell'Elba attualmente risultano già utilizzati nella loro totalità, sia sotto forma di aree in concessione che di spiagge di libera fruizione; inoltre, confrontando le massime superfici demaniali attualmente in concessione, con quelle previste dal P.U.A., si nota come non ci siano variazioni significative, anzi, **globalmente si assiste ad una redistribuzione e con complessiva riduzione: le Superfici demaniali in concessione passano da 12726 mq a 11695 mq previsti dal P.U.A.**

Tabella 8: Superfici demaniali in concessione al 2023 (sopra) e Superfici massime concedibili da P.U.A. (sotto)

Fonte: P.U.A. relazione

Arenile	Sup. Demanio (mq)	Sup. in concessione (mq)	Sup. in concessione – percentuale sul totale (%)
Marina di Campo	30982	8006	26%
Cavoli	6823	2287	34%
Seccheto	4972	553	11%
Fetovaia	8645	1576	18%
Pomonte	2420	330	14%
TOTALE	53842	12726	24%

PUA – Superfici massime concedibili			
Arenile	Sup. arenile demaniale (mq)	Sup. massima concedibile (mq)	Sup. massima concedibile - percentuale sul totale (%)
Marina di Campo	30982	7629	25%
Cavoli	6823	1550	23%
Seccheto	4972	400	8%
Fetovaia	8645	1916	22%
Pomonte	2420	200	8%
TOTALE	53842	11695	22%



A Fetovaia, che è una delle spiagge più affollate, più richieste e dove si esercitano più attività di noleggio attraverso modalità non del tutto controllate, il P.U.A., al fine di rendere regolamentate tutte le attività in essere, prevede maggiori superfici in concessione.

In questo contesto, il P.U.A. si configura come strumento che introduce l'organizzazione, la razionalizzazione e nuove forme di tutela per l'uso degli arenili del Comune di Campo nell'Elba e non come strumento che introduce nuove previsioni e conseguenti pressioni.

La situazione attuale non è stata oggetto di una precedente programmazione per cui **non è disponibile un ex ante a cui fare riferimento, il P.U.A. rappresenta il primo Strumento che norma le possibilità di trasformazione nell'arenile**, in coerenza con il P.S., il P.O., il P.I.T.-P.P.R., il Piano del Parco e le misure di conservazione dei siti Natura 2000, quindi in un'ottica di tutela dell'ambiente, della natura e del paesaggio, con l'obiettivo di **limitare l'impatto delle attività turistiche in aree costiere.**

7.2 Analisi dell'impatto per tematica ambientale

Aspetti socio economici e mobilità

Il P.U.A. disciplina l'uso degli arenili nel territorio comunale, definendo "regole" per la realizzazione di strutture, stabilimenti, punti noleggio ed altre attività connesse alla balneazione, attraverso uno specifico apparato normativo attento alla sostenibilità ambientale.

In tema di mobilità, il P.U.A. disciplina l'accessibilità agli arenili in coerenza con la disciplina paesaggistica del P.I.T.-P.P.R. (visuali da e verso il mare) e della mobilità sostenibile, individuando percorsi pedonali e ciclo-pedonali, nonché specifiche indicazioni per l'arredo urbano, migliorandone la fruizione anche per i soggetti disabili.

Per tale motivo, sono prevedibili possibili impatti positivi per la popolazione e per le attività economiche legate alla balneazione ed e al compendio turistico-ricettivo ad essa connesso, in termini di fruizione dell'arenile.

Acqua - tutela e qualità della risorsa

Ai fini della tutela della risorsa idrica, si ricorda che, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana ed il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale hanno come fine il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici stabiliti dalla Direttiva 2000/60 CE "Direttiva acque". In tal senso, si ricorda che, come riportato nella ricognizione dei dati ambientali, nell'area di interesse del P.U.A.:

- in corrispondenza dell'abitato di Marina di Campo è individuato il Corpo idrico sotterraneo significativo (ai sensi della DGRT n.937/2012) delle pianure costiere elbane (32CT090) che presenta uno stato chimico "Scarso" e risulta tra i corpi idrici a rischio per i parametri critici di ferro, sodio, conduttività (tale corpo idrico risulta infatti ad accertata intrusione salina);
- non sono presenti corpi idrici superficiali significativi (ai sensi della DGRT n.937/2012);
- le acque destinate alla balneazione del Comune di Campo nell'Elba presentano uno stato "Eccellente".



- le acque marino-costiere ricadono nel corpo idrico “*Arcipelago-Isola d'Elba*” che presenta uno stato ecologico “Buono”, ma, come tutti i corpi idrici della Toscana, uno stato chimico “Non buono”.

Le aree soggette al P.U.A. non ricadano e non sono prossime alle “*zone di rispetto*” delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.

Il P.U.A. in quanto Strumento di disciplina dell'utilizzo degli arenili e delle attività ad essi connesse si prevede possa avere effetti positivi sul corpo idrico sotterraneo delle pianure costiere elbane (a Marina di Campo), sulle acque di balneazione e sul corpo idrico marino costiero interessati, perché implica un maggiore controllo.

Il P.U.A., in tal senso contribuisce al miglioramento della qualità delle acque attraverso una specifica disciplina che, per quanto di competenza, concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PTA, del PGA e quindi della Direttiva 2000/60 CE “Direttiva acque”, attraverso misure/regolamentazioni in materia di approvvigionamenti idrici e reflui, e in tema di gestione dei rifiuti. Inoltre fornisce specifiche indicazioni per le fasi realizzative dei manufatti, delle strutture e degli arredi, come impedire il deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, favorire un utilizzo idrico sostenibile, assicurare la riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee, nonché il raggiungimento dello stato di “buono”.

Considerando che il P.U.A. non introduce nuove previsioni, ma una disciplina per l'utilizzo di arenili senza incremento delle superfici massime concedibili, non potrà che dare luogo al manifestarsi di effetti positivi.

Acqua - Servizio Idrico Integrato

In relazione alla richiesta di approvvigionamenti idrici, è ormai noto che all'Isola d'Elba, soprattutto nel periodo estivo, non siano disponibili sufficienti risorse idriche derivabili da captazioni di acque superficiali o sotterranee locali e che la risorsa venga prelevata in buona parte dalle captazioni presenti in Val di Cornia (dati A.I.T.). Anche se non sono prevedibili incrementi della richiesta di approvvigionamenti rispetto alla situazione attuale, è presumibile che permanga una maggiore richiesta nel periodo estivo (mesi di giugno, luglio e agosto ed in minor misura, anche in maggio e settembre) poiché nel restante periodo dell'anno le strutture rimarranno prevalentemente chiuse o con una bassa frequentazione. Il P.U.A. in tal senso, introducendo misure volte al risparmio idrico, va potenzialmente a migliorare una situazione precedente (attuale) non regolamentata.

Si ricorda inoltre che è in corso di realizzazione un impianto di dissalazione, che probabilmente entrerà in vigore nel primo trimestre 2025 (dati A.I.T.) e costituirà un valido sostegno alla domanda di approvvigionamenti idrici, riducendo l'apporto di risorsa dalla Val di Cornia.

In relazione al convogliamento, trattamento e depurazione dei reflui, valgono le stesse considerazioni espresse in merito agli approvvigionamenti: che i maggiori conferimenti saranno riferibili al solo periodo estivo, e che, sulla base dei dati a disposizione, sia prevedibile che non vi saranno incrementi in termini di AE rispetto alla situazione attuale.



Considerando che, sulla base dei dati messi a disposizione, non sono prevedibili incrementi di utenze rispetto alla situazione attuale e che viene introdotta una specifica disciplina altrimenti assente, improntata alla tutela della risorsa idrica, è presumibile che a seguito dell'attuazione delle previsioni di P.U.A., possano, nel tempo, manifestarsi effetti positivi.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria nel Comune di Campo nell'Elba risulta complessivamente buona, come nel resto della Regione Toscana; secondo quanto emerso dalla "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria in Toscana - monitoraggio 2022", pubblicato da A.R.P.A.T. nel 2023, in relazione ad un'analisi storica dei dati. Il Comune di Campo nell'Elba non è compreso nell'elenco dei Comuni sottoposti all'elaborazione dei Piani di Azione Comunale (P.A.C.) di cui all'art. 12, comma 1, L.R. 9/2010, né dei Comuni con situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme - identificazione delle stazioni della rete regionale idonee alla loro gestione (art. 12, comma 2 lettera b) e art. 13, comma 2, L.R. 9/2010), così come riportato negli Allegati 2 e 3 alla D.G.R.T. n.228 del 06/03/2023.

In tale contesto, seppur non siano ravvisabili situazioni di criticità, appare necessario quantomeno preservare lo stato di qualità dell'aria. Considerando che il P.U.A. non influisce direttamente (in modo positivo o negativo) su questa risorsa, ma può contribuire al mantenimento, se non al miglioramento, dei livelli attuali, attraverso scelte in tema di sostenibilità energetica, quindi di fabbisogni, consumi, e conseguenti emissioni in atmosfera. Non si ravvisano elementi di criticità in relazione a questi aspetti.

Acustica

Le previsioni del P.U.A. risultano coerenti con la classificazione acustica del territorio comunale di cui al P.C.C.A. approvato con DCC n. 32 del 30/04/2015, modificato con DCC n.52 del 19/08/2015, e DCC n. 38 del 06/06/2018:

- Classe III arenili di Marina di Campo, Cavoli e Pomonte;
- Classe II arenili di Fetovaia e Seccheto.

Il P.U.A. prevede che le eventuali sorgenti sonore (provenienti dalle strutture/attività in previsione) debbano garantire il rispetto delle disposizioni del PCCA; le previsioni degli strumenti urbanistici contenuti nel Piano (quali riconversione, riqualificazione, nuova realizzazione, cambio d'uso, ecc.), saranno finalizzati alla riduzione od eliminazione delle situazioni di compresenza promiscua di destinazioni d'uso diverse nello stesso edificio o in edifici vicini (residenziale e/o turistico-ricettiva, svago, sportiva, ecc.), quale fonte di criticità dal punto di vista acustico, per cui non sono pertanto prevedibili impatti significativi in relazione a questi aspetti.

Inoltre la conformità con i limiti sarà garantita dalla specifica richiesta della valutazione di impatto acustico che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 89/98, deve essere fatta per ogni inserimento di nuove tipologie di attività da svolgersi negli arenili (turistico-ricettive, sportive, ricreative, commerciali, ecc.) e/o nuovi impianti ed infrastrutture, redatta da un Tecnico competente in acustica iscritto nell'apposito elenco nazionale (ENTECA) in base ai criteri di cui alla DGR n. 857/2013.



Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Come emerge dalla ricognizione dei dati ambientali effettuata, l'ambito degli arenili oggetto delle previsioni di P.U.A., non è interessato da possibili fonti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti provenienti da elettrodotti ad alta o altissima tensione. Si riscontra la presenza nell'arenile di Marina di Campo di un'antenna di Telefonia mobile, in Via Giannutri, c/o Stab. bagni Pineta denominata "Micro Campo nell'Elba" cod. LI139.

Non si ravvisano introduzioni di nuove criticità in relazione a questi aspetti.

Energia

Il P.U.A. non influisce direttamente sulle tematiche energetiche (approvvigionamento, produzione, consumi, fabbisogni, etc.) tuttavia promuove l'utilizzo sostenibile della risorsa e favorisce l'approvvigionamento da fonti di energia rinnovabile per le strutture e le attività di servizio alla balneazione in concessione. Non si ravvisano elementi di criticità in relazione a questi aspetti.

Consumo di suolo

Le strutture ammesse dal P.U.A. in termini di superfici concedibili non subiscono aumenti rispetto allo stato attuale, oltre ad essere di carattere temporaneo e dover essere rimosse al termine della concessione; non è previsto, pertanto, impatto in termini di consumo di suolo.

Siti estrattivi e cave

Il P.U.A. non interessa siti estrattivi e cave, non si ravvisano elementi di criticità.

Siti interessati da procedimento di bonifica

Il P.U.A. non interessa siti interessati da procedimento di bonifica, per cui non si ravvisano elementi di criticità.

Rifiuti

Le quantità di rifiuti prodotte e le percentuali di raccolta differenziata nel territorio comunale sono assai diverse nel periodo estivo rispetto a quello invernale, poiché le attività turistiche e tra queste le strutture balneari danno un grosso contributo alla produzione di rifiuti e creano più difficoltà nella raccolta differenziata (chi è in vacanza fa fatica ad adeguarsi a regole magari nuove e diverse da quelle a cui è abituato).

Le superfici concedibili rimanendo pressoché invariate, non si prevede possano dare luogo ad incrementi delle pressioni sulla risorsa, tuttavia vengono previste dal P.U.A. specifiche azioni da attuarsi nei periodi estivi, specialmente nel settore turistico-ricettivo, per incrementare l'uso dei contenitori per raccolta differenziata e ridurre i rifiuti.



Paesaggio

La disciplina del P.U.A. contiene una serie di norme rivolte a tutelare le viste verso il mare, per evitare alterazioni estetico-percettive dal litorale, in particolare in corrispondenza delle vie di accesso alle strutture balneari. Inoltre le strutture stagionali saranno di natura temporanea e dovranno rispettare una serie di vincoli in termini di superficie utilizzata e altezza massima.

In relazione alla coerenza con la Disciplina del P.I.T.-P.P.R. della Regione Toscana e con il D.lgs. 42/2004 e s.m.i., si fa presente che:

- 1) Il P.U.A. non interessa le seguenti aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 presenti nel territorio comunale di Campo nell'Elba:
 - art. 142 lett. f) "I parchi e le riserve nazionali o regionali";
 - art. 142 lett. g) "I territori coperti da foreste e boschi";
 - art. 142 lett. m) "Zone di Interesse archeologico, Beni archeologici" la zona comprendente le cave di granito di età romana (fine I - IV secolo d.C.) in località Vallebuia;
 - Beni architettonici e archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004.

- 2) Il P.U.A. risulta coerente:
 - con le prescrizioni contenute nella **Scheda di disciplina G.U. 205-1952** "L'intero territorio del Comune di Campo nell'Elba, situato nell'Isola d'Elba e comprendente l'Isola di Pianosa" (immobili ed aree tutelate ai sensi dell'art 136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) istituito con D.M. 18/08/1952;
 - con gli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. lett. a) "I territori costieri", contenute nella **Scheda del sistema costiero n. 11** "Elba e isole minori";
 - con le direttive e prescrizioni per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. lett. c) "I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua", contenute nell'**Elaborato 8B** del P.I.T.-P.P.R. "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice".

Natura e biodiversità

Gli arenili oggetto di interventi da parte del P.U.A. sono costituiti da spiagge molto utilizzate nel periodo estivo, con un livello di antropizzazione piuttosto alto ed in stretta relazione con insediamenti residenziali o turistici esistenti. Tutti si collocano esternamente alla Z.P.S./Z.S.C. "Monte Capanne Promontorio dell'Enfola", se non per piccolissime porzioni a Pomonte, Seccheto, Fetovaia nelle quali, comunque, non sono previsti interventi, (come si evince dalle elaborazioni cartografiche riportate nell'allegato Studio di incidenza) ed al di fuori dei confini del P.N.A.T.

Ai fini della valutazione dell'impatto sugli ecosistemi è stato tenuto conto anche dei seguenti indirizzi del P.I.T.-P.P.R. riguardo gli ecosistemi costieri a coste sabbiose prive di sistemi dunali:

- Tutela e riqualificazione dei relittuali habitat, in stato di degrado, mosaicati nella matrice costiera sabbiosa ad alto grado di artificialità;
- Miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate (in particolare delle attività di pulizia degli arenili);



- Riduzione dei processi di artificializzazione degli ambienti costieri sabbiosi evitando l'alterazione delle relittuali aree dunali;
- Riduzione dei processi di erosione costiera;
- Riduzione delle sorgenti di diffusione di specie vegetali aliene invasive, migliorando la progettazione e realizzazione del verde attrezzato interno agli stabilimenti balneari;
- Valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali.

Approfondimenti relativi a natura e biodiversità sono stati effettuati all'interno dello Studio di Incidenza allegato al presente Rapporto Ambientale.

In particolare, per valutare la significatività dell'incidenza, in funzione degli aspetti ecologici e delle criticità presenti, anche in relazione ai vicini habitat, causati dall'attuazione delle previsioni di Piano, e quindi procedere ad una valutazione ordinata e sistematica, sono stati individuati i seguenti indicatori chiave:

1. **perdita di aree di habitat e sistemi di connessioni ecologiche**
2. **frammentazione di habitat**
3. **disturbo di specie**
4. **perdita o danneggiamento di specie**

La **perdita di aree di habitat e sistemi di connessioni ecologiche** esprime la quantità in termini di superficie o di aree di rilievo che vedono alterato il valore naturale a favore di una destinazione antropica.

La **frammentazione di habitat** esprime la presenza di nuovo suolo consumato che comporti la creazione di una barriera o di aree che interrompono la continuità e la funzione di un habitat.

Il **disturbo di specie** esprime in che modo i nuovi interventi antropici possono influenzare i cicli vitali delle specie presenti negli habitat individuati.

La **perdita o danneggiamento di specie** esprime quali tra fauna e flora presenti negli habitat individuati sarà influenzata in termini di disponibilità di risorse trofiche, considerando la distribuzione della specie, la rarità a livello regionale o provinciale e l'interesse comunitario.

Al fine di effettuare un lavoro più dettagliato di valutazione dell'eventuale incidenza degli interventi in previsione sulle misure di conservazione del Sito, col quale si possono trovare in una forma di connessione ecologica, anche se, in massima parte si collocano all'esterno, sono state predisposte delle **Schede per ciascun arenile oggetto di previsione (Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte)** attraverso foto aeree di dettaglio da drone, con riferimento ai profili di spiaggia, alla vegetazione rilevata nel corso di sopralluoghi.

Ciascuna "Scheda" conoscitiva è stata poi sovrapposta alle previsioni del P.U.A. al fine di valutarne l'eventuale incidenza e in seguito sono state individuate alcune misure di mitigazione.

La schedatura degli arenili interessati dal P.U.A. è costituita dai seguenti allegati al presente Studio di Incidenza:

- Allegato A - Arenile di Marina di Campo;
- Allegato B - Arenile di Cavoli;
- Allegato C - Arenile di Seccheto;



- Allegato D – Arenile di Fetovaia;
- Allegato E - Arenile di Pomonte.

8 Condizioni alla trasformazione

Le condizioni alla trasformazione rappresentano le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione delle trasformazioni previste dal P.U.A.

Nel Rapporto Ambientale sono contenute misure di mitigazione, anche derivanti dallo Studio di Incidenza, che assumono valore prescrittivo ed entrano a far parte delle NTA del P.U.A.

Bibliografia

- L.R. n. 65/2014 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio";
- L.R. n. 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e s.m.i.;
- D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 30/2015 e s.m.i. "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale";
- D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana;
- P.T.C.P. della Provincia di Livorno;
- Piano Strutturale del Comune di Campo nell'Elba;
- Piano Operativo del Comune di Campo nell'Elba;
- Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- Piano di Gestione Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola";
- Direttiva 2000/60 CE "Direttiva acque";
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Toscana;
- Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale;
- Piano di Ambito Toscano dell'Autorità Idrica Toscana;
- Piano d'Ambito per la società ASA S.p.A. - Conferenza Territoriale n. 5 "Toscana Costa";
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) della Regione Toscana;
- Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) della Regione Toscana;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (P.R.Q.A.) della Regione Toscana;
- Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Campo nell'Elba.



Allegati

Schedatura degli Arenili interessati dal P.U.A.:

- Allegato A – Arenile di Marina di Campo;
- Allegato B – Arenile di Cavoli;
- Allegato C – Arenile di Seccheto;
- Allegato D – Arenile di Fetovaia;
- Allegato E - Arenile di Pomonte.

-